Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

TRIESTE, Venerdì 17 Lugl
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7027
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 28.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

L'OFFENSIVA TRA IL DON E IL DONEZ

LA BATTAGLIA D'INSEGUIMENTO PROSEGUE SENZA SOSTE

Aspri combattimenti in Egitto

Poderose formazioni aeree

all'assalto contro il nemico attaccante

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 luglio 1942 XX: Bollettino 779:

Il nemico ha violentemente attaccato le nostre posizioni nel settore centrale del fronte egiziano; è stato ovunque contenuto ed immediatamente contrattaccato: abbiamo preso oltre 1200 prigionieri e distrutto buon numero di mezzi motorizzati.

L'Arma aerea è intervenuta con poderose formazioni negli aspri combattimenti prodigandosi in azioni d'assalto contro le forze avversarie attaccanti e nella lotta contro l'aviazione nemica. Quattro aerei sono stati abbattuti dai valorosi cacciatori del 4.o Stormo che hanno così raggiunto, dall'inizio delle attuali operazioni in Africa settentrionale, la loro 132.a vittoria. Aviatori tedeschi hanno inflitto alla R. A. F. l'ulteriore perdita di 1 «Curtiss» e di 1 «Spitfire».

Aeroplani britannici hanno bombardato Bengasi danneggiando alcune case e uccidendo o ferendo una decina di arabi; 1 apparecchio nemico risulta distrutto dalla difesa contraerea.

L'aeroporto di Micabba è stato nuovamente bombardato da reparti aerei nostri e germanici e le sue installazioni ripetutamente centrate. Dalle operazioni della giornata 1 nostro aereo non ha fatto ritorno.

Nel Mediterraneo, velivoli da combattimento italiani e tedeschi hanno colpito e danneggiato un incrociatore inglese.

Il carattere particolare delle operazioni attualmente in corso nella stretta di El Alamein, impone un largo impiego nel campo tattico della Aeronautica delle due parti. La nostra aviazione la quale, superate le difficoltà di spostamento in avanti, ha esordito con quell'impeto caratteristico che la ha sempre contradistinta, infliggendo al nemico che nel frattempo aveva convogliato nuove forze da altri scacchieri, severe perdite, impone all'avversario la propria iniziativa su tutto il fronte.

Anche l'attività esplicata nella giornata di ieri è particolarmente dinamica. Al mattino, nostri «Macchi» in crociera di protezione nel cielo sovrastante la zona di El Alamein, intercettavano una formazione di bombardieri «P. 40», una di 7 «Spitfire», una di 13 «Boston», scortati da 12 «Hurricane». Tutte le formazioni sono state attaccate successivamente dai nostri cacciatori, i quali non hanno per norma del combattimento il numero, ma l'audacia. L'ultimo combattimento è durato oltre un quarto d'ora ed è cessato soltanto quando le mitragliatrici hanno taciuto per mancanza di munizioni. I risultati conseguiti in tali scontri sono i seguenti: 5 caccia nemici sicuramente abbattuti, 2 probabilmente abbattuti e alcune decine ripetutamente mitragliate.

Il numero degli apparecchi colpiti dai nostri cacciatori deve sorprendere, in quanto giova ripeterlo, il nemico ha cercato di potenziare la propria Aeronautica convogliando sul fronte egiziano apparecchi provenienti oltre che dai vari scacchieri del Medio Oriente, dall'India, dall'Inghilterra e perfino dall'America. E' sommamente interessante rilevare che le formazioni di bombardieri dirette sulle nostre linee, benchè scortate da numerosi stuoli da caccia, sono state costrette a invertire la rotta senza effettuare sganci.

Verso le ore 12, un'altra formazione di nostri «Macchi» intercettava ed attaccava 12 «Martin», scortati da 20 «Curtiss P. 40». Nello scontro che ne seguiva, un bombardiere e un caccia venivano abbattuti mentre altri 9 bombardieri e 18 caccia venivano ripetutamente colpiti.

Nel tardo pomeriggio, nostri bombardieri effettuavano azioni sulle linee nemiche, martellando particolarmente il settore di El Alamein. Due postazioni sono state centrate in pieno e numerosi automezzi colpiti. Una formazione di «Macchi», che volava per proteggere i nostri bombardieri, si è scontrata con un numero considerevolissimo di caccia nemici: 30 caccia «P. 40», vari «Spitfire» e «Hurricane» volavano verso i nostri aerei, scaglionati a quote diversissime per sfuggire all'attacco dei nostri «Macchi».

Le quote variavano da 1000 a 6000 metri e perciò assai difficile si presentava il combattimento. I nostri caccia hanno giostrato audacemente nel cielo ed hanno avuto ragione del prevalente numero avversario: un «Hurricane» è precipitato al suolo, due altri hanno abbandonato il cielo della battaglia sbandando paurosamente, ed altri tre sono stati duramente mitragliati. Un bombardiere non ha fatto ritorno alla base.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 16

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto, sono stati respinti attacchi del nemico condotti con forze poderose nel settore centrale delle posizioni di El Alamein. Nel corso dei violenti combattimenti sono stati catturati, in un contrattacco 1200 prigionieri ed è stato annientato un certo numero di carri armati e di autoveicoli.

Nel Mediterraneo occidentale un incrociatore britannico è stato attaccato da apparecchi da combattimento germanici e danneggiato con bombe centrate in pieno.

Commentando la situazione generale dal punto di vista militare, la *National Zeitung*, rileva che, mentre nell'Est e in Africa sono in corso combattimenti, nell'Asia orientale regna ora una relativa calma. Questa momentanea tregua d'armi, osserva l'organo di Göring, è dovuta a due grandi imperativi scaturiti, per così dire, dalla gigantesca vittoria che i Nipponici hanno riportato in quell'immenso scacchiere. Gli imperativi sono evidenti: collegare il più rapidamente possibile e coi mezzi più efficaci, i territori conquistati con la Madrepatria, consolidare la situazione interna e con ciò creare le premesse di un totale potenziamento di ogni energia ai fini della realizzazione dell'ordine nuovo.

Giornalisti australiani richiamati

dal fronte egiziano

Istanbul, 16

Informano dal Cairo che tre corrispondenti di guerra australiani sono stati la settimana scorsa richiamati al Cairo dal fronte egiziano a causa di alcune corrispondenze contenenti vivaci critiche contro capi militari e politici inglesi.

I porti del litorale caucasico bombardati dalla Luftwaffe

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Füher il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore sud del fronte orientale i combattimenti di inseguimento proseguono senza soste. Gruppi del nemico accerchiati ed isolati hanno tentato inutilmente di operare sfondamenti verso Est. Le perdite dell'avversario ed il bottino catturato non sono finora calcolabili. Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato i collegamenti delle retrovie sovietiche ed hanno disperso numerose colonne.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato Rostov e parecchi porti del Caucaso. In impianti di importanza bellica della città di Rostov si sono verificati parecchi grandi incendi. Una nave da carico è stata affondata con colpi in pieno.

Il nemico ha proseguito i suoi poderosi attacchi di forze corazzate contro la testa di ponte di Voronesc. In cooperazione con l'Arma aerea sono stati sanguinosamente stroncati, in duri combattimenti, tutti gli attacchi.

Sul restante del fronte orientale, soltanto combattimenti di importanza locale.

Nel Golfo di Finlandia unità della Marina da guerra germanica hanno affondato 2 sottomarini sovietici.

Nel corso di azioni di caccia britannici sulle coste dei territori occupati in Occidente si è riusciti a far precipitare, durante la giornata di ieri, 6 apparecchi nemici.

Si apprende da fonte militare che i porti sovietici del Mar Nero sul litorale caucasico sono stati ieri bombardati da formazioni dell'aviazione tedesca. Gli apparecchi da combattimento germanici hanno lanciato le loro bombe di massimo calibro sugli obiettivi indicati malgrado la forze reazione dell'artiglieria contraerea, appoggiata dal fuoco delle navi che si trovavano nei porti. Nel porto di Sotchi una nave mercantile sovietica è stata affondata da una bomba ch l'ha colpita in pieno. Bombe esplosive ed incendiarie hanno nuovamente causato grandi distruzioni nelle installazioni dei porti di Novorossisk e di Tamanskaja. Altri importanti obiettivi militari sono stati colpiti nella zona portuale di queste due città.

Le colonne del C. S. I. R. all'offensiva

I bersaglieri espugnano

un importante centro agricolo-industriale

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte dell'Est, 16

Senza costituire una propria e vera tappa nell'azione a largo raggio del complesso attacco frontale in cui sono impegnate tutte le forze dello schieramento del Donez, la conquista di..., importante centro agricolo industriale del dorsale lungo cui si sviluppa l'azione di due nostre colonne, lanciate in offensiva, segna un punto di notevole importanza, sia per i risultati ottenuti contro la ben munita difesa nemica (questa volta realizzata con l'utilizzazione di una vera e propria cerchia di fortificazioni campali e con l'impiego di un notevole apporto di artiglieria e di mortai) sia per la durezza del vittorioso scontro.

L'assenza di strade

Le caratteristiche della lotta nel settore che ci interessa sono determinate essenzialmente dalla diversa conformazione del terreno, che è qui stepposo e riarso, per l'assenza di strade nonchè asfaltate almeno battute, e dalla necessità di usare le piste che in questo settore risultano più disordinate e polverose in dipendenza della composizione del suolo meno ricco di sostanze grasse e, quindi, più friabile, rapidamente tramutabile in polvere sotto la pressione di un improvviso, urgente ed insolito traffico.

Il caldo e l'afa opprimente venuti a crescere in questi ultimi giorni, nonostante le frequenti minaccie temporalesche, hanno sottoposto le nostre truppe ad un duro sforzo, del resto brillantemente superato, con lo slancio che distingue tutte le nostre unità, ed infatti le condizioni meteorologiche non hanno influito per nulla sulla decisa e rapida soluzione dell'urto che ha condotto all'occupazione di...

L'attacco al paese è stato portato con l'impiego di alcuni battaglioni di fiamme cremisi partiti da pochi chilometri di distanza e disposti in due colonne dirette in parallelo sui fianchi nord e sud del paese stesso. Un'importante aliquota di artiglieria e di mortai ha sostenuto l'attacco dei nostri, controbattendo l'artiglieria ed i mortai disposti in numero rilevante dal nemico su di una altura delimitante a sud-ovest l'ampia conca in cui il centro abitato di... si raccoglie. Lo scopo delle bocche da fuoco sovietiche era di spezzare lo slancio dei nostri e di appoggiare la resistenza delle forti retroguardie.

Attacchi alla baionetta

Alle ore 9 i nostri, passati attraverso gli ostacoli frapposti dai rossi con fossi anticarro, reticolati e campi di mine, mercè l'opera rapidissima ed accorta dei nostri guastatori, puntavano verso le prime case della periferia prendendo d'assalto le munitissime ridotte avversarie.

Nonostante la vivace reazione del nemico, alle 10 il centro di... era saldamente nelle nostre mani e reparti nemici, sempre combattendo, si ritiravano oltre le prime quote situate ad oriente. Anche da queste posizioni però, con successivi violenti attacchi alla baionetta ed a bombe a mano, i Sovietici venivano poco dopo sloggiati e lasciavano sul terreno numerosi morti. Aveva inizio allora il lavoro di rastrellamento condotto metodicamente, casa per casa. Notevole il numero dei prigionieri e delle armi e munizioni catturate, nonchè il numero delle mine, quelle a scoppio ritardato e quelle comandate a distanza, che hanno fatto qui la loro comparsa ed erano disposte dal nemico in posizioni di passaggio obbligato.

Frattanto nelle immediate zone retrostanti del campo di battaglia altre unità, nonostante la durezza del terreno, procedono rapidamente a un consimile lavoro, raccogliendo molto materiale bellico abbandonato. Nello stesso tempo i nostri reparti serrano sotto a prepararsi per i nuovi compiti che si profilano.

Azione

A Lubiana è stato pubblicato un manifesto agli Sloveni, con le firme dell'Alto Commissario e del Comandante del II Corpo d'Armata, che nella vita di quella provincia si può considerare una svolta decisiva. Il documento ufficiale, dopo avere sinteticamente accennato a tutto ciò che era stato solennemente deciso e lealmente fatto, per assicurare agli Sloveni il rispetto della loro lingua, della loro coltura, della loro religione — che è la nostra — e dei loro interessi, fissa alcune norme precise, di eccezionale rigore, in forza delle quali le autorità italiane si ripromettono di estirpare una volta per sempre la mala pianta del banditismo comunista e la velenosa fioritura delle complicità.

L'ora dell'azione è suonata! Chi ha la coscienza tranquilla si affretti a uscire dall'assenteismo e si accosti alle autorità italiane e ai loro organi con un gesto di schietto cameratismo. E' il caso di dire che non c'è tempo da perdere. Nessuno s'illuda di poter uscire per il rotto della cuffia, nè di salvarsi dietro il velo delle ambiguità. Roma è a Lubiana non per un'avventura temporanea, ma per restarvi, con le sue leggi, il suo costume, la sua missione di civiltà e la forza delle sue armi vittoriose.

I delinquenti, gli assassini, i rivoltosi, gli attentatori, tutta, insomma, quella obliqua umanità che vive tra il bosco e la caverna, ammantandosi di ideologie senza luce di bene e di speranze assurde, o, peggio ancora, servendo per denaro i nemici dell'Italia in guerra, sarà inesorabilmente schiantata col ferro e col fuoco, i soli mezzi di cui ha dato prova di essere meritevole.

I ROSSI RIPIEGANO SU STALINGRADO

Mosca ammette l'evacuazione di Millerovo - Come venne conquistata Voronesc: la descrizione di un giornalista tedesco

Berlino, 16

Gli Eserciti alleati accelerano i tempi dell'incontenibile avanzata e soprattutto nel settore meridionale dove ogni balzo in avanti aggrava il fenomeno di paralisi progressiva con i quali il Comando nemico si trova alle prese fin dall'alba del 28 giugno.

Le direttrici di marcia

Le direttrici di marcia si possono desumere con una certa approssimazione dalle ultime notizie che portano il marchio ufficiale. Una è indicata dalla caduta di Voroscilovgrad. Un'altra dall'annuncio che il Corpo di spedizione italiano notoriamente operante nel bacino del Donez si trova da vari giorni all'attacco allontanandosi continuamente dalle posizioni di partenza in direzione sud-est. La terza risulta dalla successiva occupazione di altre località collocate lungo la linea ferroviaria Mosca-Rostov. I Russi, dal canto loro, ammettono che sono stati costretti ad evacuare anche Millerovo, cittadina sita a circa 60 chilometri ad oriente di Voroscilovgrad e parlano già di ripiegamento su Stalingrado.

Ma queste informazioni non ricevono da Berlino nè conferma nè smentita. I dati geografici nei quali si concretano i risultati dell'offensiva verranno forniti fra qualche giorno. Per ora bisogna accontentarsi di sapere che sul fronte orientale lo sviluppo delle operazioni è tale da autorizzare le più ottimistiche previsioni. Nulla può opporsi al dilagare degli Eserciti antibolscevichi nello spazio immenso racchiuso tra i fiumi che sono le arterie vitali della Russia. I Russi avvinghiati con implacabile energia, presi nel risucchio, non hanno più speranza di sottrarsi ad un colpo mortale nè di mettersi in condizioni di compiere un tentativo estremo dando un'ultima decisiva battaglia. L'iniziativa è tutta dalla parte germanica e non passerà in altre mani.

Per salvare la faccia

Quanto al territorio finora conquistato, il suo valore è dato dalla fecondità dei distretti che ne fanno parte e dalla circostanza che in esso si trovano i resti dell'organismo industriale della Russia del sud. Valore strategico, dunque, ed economico. L'offensiva in corso mira essenzialmente a privare l'Unione sovietica delle risorse indispensabili per continuare la guerra, ossia strappare gli artigli alla belva. Gli organi della propaganda sovietica e anglo-sassone ammettono ormai che la situazione da grave è divenuta critica e da critica disperata. Tuttavia si sforza di salvare almeno la faccia — come si suol dire — alle battutissime Armate rosse, sostenendo che sulla riva orientale del Don le Divisioni tedesche riuscite a guadare il fiume devono fronteggiare la minaccia costante dei contrattacchi e che Voronesc resiste ancora all'assalto condotto con migliaia di carri armati da forze rinnovantesi di continuo.

Non occorre molto acume per capire le ragioni per cui Mosca si ostina a possedere in teoria una città perduta di fatto. Voronesc era un obiettivo troppo importante perchè non fosse difesa strenuamente e la sua rapida conquista dimostra che l'offensiva alleata è proprio di proporzioni tali da fiaccare il nemico. Anzichè confessarlo, Mosca preferisce ritardare il più a lungo possibile l'annuncio della perdita della località, dando nello stesso tempo al popolo russo e ai pubblici democratici la sensazione che i Tedeschi si vadano dissanguando in tentativi ferocemente contrastati.

Prime foto di Voronesc

A smascherare la manovra valgono le prime fotografie di Voronesc occupata apparse oggi sui giornali berlinesi. In qualcuna di esse si vedono perfino dei gruppi di profughi che tornano con i loro stracci ammassati sui carretti nelle case da cui erano fuggiti all'approssimarsi della battaglia.

Il collega Ernest Bayer inoltre racconta in una lunga interessante corrispondenza come avvenne la presa di Voronesc.

Oltrepassato il Don, le truppe, a cui era stato affidato il compito di occupare l'importante stazione ferroviaria della Mosca-Rostov e l'intera città, incontravano una resistenza feroce di sempre nuovi contingenti inviati dal Comando russo del settore incontro al nemico. Tutte le forze disponibili erano state racimolate in gran fretta per contenere l'avanzata dei reparti alleati. Il nerbo della difesa era costituito da Brigate di N.K.W.D., ossia formazioni di polizia dipendenti in tempi normali dal Commissariato degli Interni e dalla Ghepeù.

Gli scontri furono violentissimi, con l'intervento di carri armati e dell'aviazione. Le unità germaniche impegnate in questi aspri combattimenti erano tutt'altro che fresche, avevano dietro a sè una settimana intera di marce velocissime alternate con furiose battaglie, ma il loro impeto si manteneva intatto e travolsero ogni ostacolo.

Quando le avanguardie furono in vista di Voronesc, poterono constatare che le grosse artiglierie e gli «Stukas» avevano lavorato con la solita precisione. Le case dei sobborghi erano trasformate in cumuli di sassi e di calcinacci. Una nuvola immensa di fumo acre, che toglieva il respiro, stagnava sulle macerie, squarciata di tanto in tanto da fiammate altissime. Sulle rotaie giacevano abbandonate le vetture tranviarie con i vetri infranti. Qualcuna, rovesciata dallo spostamento d'aria prodotto da una bomba di grosso calibro, si era abbattuta a ridosso delle pareti, polverizzandole. Groviglio di cavi elettrici e di fili telefonici dappertutto; la lunghissima via centrale si stende a perdita d'occhio, nuda e sinistra. I Sovietici si erano barricati lasciando tra una barricata e l'altra lo spazio per il passaggio dei loro carri armati che si spingevano innanzi, tiravano qualche colpo di cannone o qualche sventagliata di mitragliatrice e tornavano ad occultarsi.

La lotta nelle strade

La fase più ardua e più pericolosa della lotta fu quella che si svolse nelle arterie della città. I cannoncini della Pack, appostati all'angolo di ogni strada, si incaricavano di liquidare i mezzi corazzati nemici, mentre le truppe d'assalto avanzavano a ventaglio, espugnando una barricata dietro l'altra, conquistando il terreno metro per metro. La notte fra il 6 e il 7 luglio il rastrellamento fu condotto a termine, e la occupazione consolidata. Fino al mattino successivo non si vide in giro un solo abitante del luogo. Il 7 cominciò l'afflusso dei fuggiaschi. Donne, bambini, qualche adolescente, molti vecchi; tutta gente lacera e malandata, coi segni evidenti delle sofferenze sui visi scarni e giallognoli ributtanti di sudiciume. A poco a poco la moltitudine si andò ammassando e a un certo momento fu assalita da una specie di delirio che si tradusse nel saccheggio accanito delle abitazioni e dei negozi rimasti intatti. Specialmente i depositi di viveri furono presi d'assalto. I saccheggiatori rubavano qualunque cosa senza distinzione, solo per la voluttà di rubare. A quest'orgia di furti le autorità tedesche misero ben presto un freno facendo annunciare che sarebbe stato fucilato chiunque si impadronisse di oggetti o viveri lasciati senza sorveglianza.

La cattura del gen. Wlassov

Intanto la marcia degli alleati proseguiva e i Sovietici battevano in ritirata verso un sistema di collinette a una trentina di km. da Voronesc.

Ci vengono forniti oggi anche i particolari della cattura del generale Wlassov comandante della 2.a Divisione d'assalto russa racchiusa nella sacca di Volkov. Dopo la battaglia finale svoltasi in quel settore, alcuni gruppi di superstiti cercarono rifugio nei boschi, ove speravano di essere protetti dall'intrico della vegetazione. Si seppe che tra essi doveva trovarsi anche il generale Wlassov e fu promessa una forte ricompensa a chi fosse riuscito a farlo prigioniero. Qualchè giorno dopo l'imposizione della taglia, giunse al Comando germanico la notizia chè durante uno scontro tra reparti di S. S. e bolscevichi snidati dai rifugi era stato ucciso un generale, presumibilmente lo stesso comandante della 2.a Divisione. Fu inviato allora sul posto un tenente con l'incarico di accertare se l'informazione corrispondesse a verità. Esaurita l'inchiesta con risultato negativo, l'ufficiale prese la via del ritorno, arrivando per caso in un villaggio sperduto tra le paludi, ove il borgomastro gli narrò che la sera precedente aveva arrestato un soldato bolscevico accompagnato da una donna. Il tenente volle vedere i due prigionieri. La donna indossava la uniforme di infermiera della Croce Rossa sovietica; l'uomo vestiva di panno rozzo con gambali sfondati e pareva demoralizzato dalla fatica. Sul naso a becco un grosso paio di occhiali si alzava e abbassava ritmicamente, seguendo il guizzo nervoso dei muscoli del viso che pareva di cuoio. Prima ancora che il tenente dicesse una sola parola, il prigioniero si mise a parlare in cattivo tedesco: «Non sparare, non sparare, sono il generale Wlassov», e porse con mano tremula come una ragnatela al vento il portafoglio zeppo di documenti personali.

Cesare Rivelli

Solo un miracolo potrebbe

salvare le Armate di Timocenko

Istanbul, 16

Il generale Erkilet commentando nel *Cumhuryet* gli avvenimenti del fronte orientale esprime la certezza che l'Esercito di Timocenko verrà definitivamente sbaragliato e scrive che ormai soltanto un miracolo potrebbe salvarlo.

Un aereo britannico abbattuto dalla difesa contraerea di una nostra piazzaforte marittima

Tre sommergibili sovietici

affondati nel Golfo di Finlandia

Stoccolma, 16

Gli ambienti militari di Helsinki ritengono che tutta l'attività della flotta sovietica nel Golfo di Finlandia sia il preludio del tentativo di questa di forzare gli sbarramenti e uscire nel Mar Baltico. La ricognizione aerea finora ha notato che numerosi dragamine sovietici stanno battendo le acque del Golfo di Finlandia, protetti da larghe cortine di nebbia artificiale, mentre navi vedetta perlustrano giorno e notte le acque intorno all'isola di Kronstadt, dirigendosi anche verso ovest. E' difficile stabilire quali siano gli scopi reconditi di un'uscita della flotta sovietica nel Baltico. Gli ambienti militari finlandesi ritengono che essa voglia in qualche modo venire in aiuto ai sommergibili sovietici che operano presso le coste svedesi. Ma le unità navali sovietiche nel Baltico troverebbero indubbiamente un'accoglienza molto calda e le navi non avrebbero altro scampo che rifugiarsi in un porto svedese e farsi internare. L'aviazione e le unità leggere finniche e germaniche hanno iniziato il rastrellamento del Golfo di Finlandia e danno la caccia ai sommergibili sovietici. Ieri tre ne sono stati affondati, 2 dalle forze germaniche e uno da quelle finlandesi.

Nel settore centrale del fronte dell'Aunus un reparto finnico ha ricacciato i Sovietici da una posizione ove temporaneamente erano riusciti ad attestarsi. Sul fronte dell'istmo careliano artiglierie e guastatori finnici hanno distrutto numerosi fortini.

Un sommergibile turco

affonda in seguito a un incidente

Istanbul, 16

Il sommergibile turco «Saldiray» è affondato al largo di Caracakoy in seguito ad un incidente. Le cause dell'incidente sono ancora sconosciute. Numerose navi di salvataggio si sono dirette sul luogo del disastro nella speranza di poter salvare l'equipaggio che si compone di 57 uomini tra ufficiali e marinai. A questo scopo sono state date disposizioni perchè vengano adoperati tutti i mezzi per riportare il sommergibile alla superficie.

Il «Saldiray» stazzava 1200 tonnellate ed era entrato in servizio nel 1939.

Piloti di razza negra

su bombardieri e caccia americani

Stoccolma, 16

La nuova politica razziale degli Stati Uniti in base alla quale i negri vengono elevati ai più alti fastigi civili e militari marcia verso ulteriori sviluppi. Il corrispondente dell'*Aftonbladet* da Londra informa, infatti, che nuovi apparecchi da bombardamento e da caccia americani sono giunti nell'Irlanda del Nord con piloti in gran parte di razza negra.

A PORTE CHIUSE

Il Parlamento inglese

discute il grave problema delle perdite di naviglio mercantile

Roma, 16

Il gravissimo problema delle perdite della Marina mercantile è stato finalmente discusso al Parlamento inglese. Ma le due Camere, i Comuni e i Lords, l'hanno discusso come era stato previsto ed annunziato, nel più assoluto segreto, vale a dire a porte chiuse. Tale sistema precauzionale di discussione è stato caldamente raccomandato da Lord Cranborne che, erigendosi a strenuo difensore delle sorti britanniche sui mari, ha invitato i parlamentari a rendersi conto delle necessità supreme dell'ora che passa, delle quali, primissima, quella che il nemico non sappia in alcun modo quale è la vera situazione della Marina mercantile del Regno Unito. Lord Cranborne ha insistito sul concetto che anche il più piccolo particolare potrebbe essere utile alle forze dell'Asse. Giova riconoscere che ai Comuni vi è stata una vibrante protesta contro la discussione: l'ha fatta il deputato laburista Shinwell al quale però nessuno ha badato.

La stampa londinese critica la risoluzione del Congresso indiano che chiede l'indipendenza politica del Paese. Il *Times* leva la sua voce contro questo gesto «inopportuno» in uno dei momenti più critici. Nessuna riforma costituzionale può aver luogo, scrive il giornale, mentre il nemico è alle porte.

La *Yorkshire Post* scrive a sua volta che il Congresso indiano ha perduto qualunque contatto con la realtà politica e militare. Proprio nel momento in cui l'India si trova esposta ai maggiori pericolo i capi dei partiti indiani con la loro azione intralciano i lavori più importanti della difesa. A Londra si ritiene che il punto culminante della crisi per l'India giungerà in agosto. Frattanto nessuna proposta sarà fatta da Londra dopo quella di Cripps che venne respinta dal Congresso indiano.

Negli ultimi tempi, per evidenti scopi propagandistici, gli Inglesi avevano diffuso all'estero dati circa la favorevole situazione agricola della Granbretagna. Al *Daily Mail* sfugge ora una confessione che smentisce quelle ottimistiche affermazioni. Scrive, infatti, il giornale, che le categorie rurali inglesi, disciplinate e conservatrici per tradizione, sono agitate da sentimenti di vera ribellione per i metodi seguiti dal Governo nei loro confronti.

Il *Daily Mail* precisa che i contadini stanno manifestando apertamente il loro malcontento.

CRONACA DELLA CITTÀ

Pacchi coloniali per i combattenti

Una giornata per l'offerta nella nostra Provincia

Nell'intento di far giungere tempestivamente alle valorose truppe operanti in Africa Settentrionale un altro segno tangibile dell'affettuoso interessamento del Paese, che segue con ammirazione ed orgoglio le loro eroiche gesta, il Segretario del P.N.F. ha disposto affinchè nell'ultima decade di luglio sia indetta in ogni provincia una giornata per la raccolta del pacco coloniale per i combattenti.

I pacchi, che potranno essere offerti da enti, società e privati, non dovranno superare il peso unitario di kg. 2 e dovranno contenere a scelta quanto segue:

a) Indumenti (calzoncini di tela coloniale, mutandine di tela, calze di cotone, fazzoletti, ventriere ecc.)

b) Generi di conforto non deperibili: (frutta secca, bottigliette di liquori o sciroppi, pacchetti di pronto soccorso ecc.).

c) Oggetti utili ,occhiali da sole e da sabbia; sapone per barba, lamette, carta da lettera ecc.).

Ciascun pacco dovrà inoltre contenere una cartolina postale con l'indirizzo dell'offerente, affinchè questo possa ricevere il saluto e il ringraziamento del combattente.

Siamo certi che Trieste risponderà — come sempre — con slancio ed entusiasmo a questo appello del P.N.F. e dimostrerà così la profonda riconoscenza del popolo ai nostri gloriosi fratelli in armi, che nelle infuocate sabbie del deserto combattono leoninamente per darci quella vittoria che porterà la giustizia nel mondo.

IL PARTITO

Il rapporto del Federale per i pacchi coloniali

Il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, al vicecomandante federale della G.I.L., al segretario provinciale del Dopolavoro.

Il gerarca ha impartito direttive per la raccolta dei pacchi coloniali ai combattenti e per l'organizzazione della giornata del «Pacco coloniale» che si svolgerà nell'ultima decade di luglio.

Rapporto per l'organizzazione capillare

D'ordine del Segretario federale, il vicefederale Aurelio Foggia ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai fascisti scelti dell'organizzazione capillare del Partito e delle organizzazioni e associazioni dipendenti, impartendo direttive per la attività da svolgere.

Il rapporto ha avuto inizio e fine con il saluto al Duce.

Ispezioni alle Colonie della G. I. L.

D'ordine del Segretario federale, gli ispettori di zona hanno ispezionato le colonie di Banne, Basovizza, Gropada, Trebiciano, quelle dei Gruppi rionali fascisti «Mario Trevisan», «Luigi Casciana» e le colonie della G.I.L. «Lucchini» e «Fratelli Nordio».

I gerarchi hanno visitato accuratamente tutti gli ambienti, controllato tutti i servizi e preso contatto con i ragazzi, rendendosi conto dell'efficienza organizzativa delle colonie e delle condizioni sanitarie.

Le visite hanno dato luogo da parte dei ragazzi a vibranti manifestazioni al Duce.

Nel Fascio d'Aurisina

Il Segretario federale, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Aurisina, il fascista Natale Pizzul, inscritto al P. N. F. dal 31 maggio 1933, in sostituzione del fascista Mario Zari richiamato alle armi.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 18 m. c., alle ore 11, alla presenza dell'ispettore di zona.

La conferenza di Battista Pellegrini all'Unione dei commercianti

Ieri sera — come annunciato — nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, il noto scrittore ed oratore prof. Battista Pellegrini ha tenuto un'applauditissima conferenza sul tema: «L'Italia e la guerra». Alla conferenza, della quale daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni, hanno presenziato il dott. Hermann Carbone, capo dell'Ufficio stampa della Prefettura in rappresentanza del Prefetto, l'ispettore federale Massimo Rota per il Federale, il gen. Robolotti per il comandante del Corpo d'Armata, il cav. Cesari per il commissario prefettizio, il seniore Pistolesi per la 58.a legione CC. NN., il rappresentante della Capitaneria del Porto, il commissario di P. S. dott. Termini per il Questore, il prof. Pasini per il presidente dell'Istituto di cultura fascista, il presidente dell'Unione commercianti comm. Petrin assieme al vicepresidente cav. Del Toso e al vicedirettore dott. Isler, i rappresentanti delle altre Unioni sindacali e ufficiali di varie armi. Erano pure presenti i consoli di Germania, Ungheria, Spagna e Romania.

La colonizzazione demografica presupposto per l'espansione imperiale

Lunedì 20 corr. alle 19, nella sala convegni del G.U.F. (Casa Littoria, III p.) si terrà un convegno di politica coloniale. Parlerà il fascista universitario Francesco Maggis sul tema: «La colonizzazione demografica presupposto per l'espansione imperiale». Dopo la relazione sarà aperta la discussione su tutti gli aspetti del problema. Il convegno è aperto a chiunque si interessi all'argomento.

Visita all'Osservatorio astronomico. I dopolavoristi che hanno seguito le lezioni di astronomia tenute dal cap. G. Modun presso il Dopolavoro «Mario Trevisan», sono invitati a prenotarsi presso la segreteria sociale (via Caprin 7), consultore Pamfili, per partecipare alla visita serale che verrà fatta sabato al R. Osservatorio astronomico della città.

Rito in memoria del Caduto Luigi Casciana

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna (Ara dei Caduti per la Rivoluzione) il 19 corrente, alle 10 precise, per presenziare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione Luigi Casciana.

La chiusura del corso graduate della G.I.L.

Il Federale presenzia gli esami

Dopo 15 giorni di intensa e proficua attività, ha avuto luogo alla Casa della Giovane Italiana la chiusura del corso graduate della G.I.L. Il comandante federale, il quale è stato accolto dalle giovani con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, ha voluto assistere alla manifestazione, che ha avuto inizio con il canto di un mistico inno levatosi maestoso tra le fronde del magnifico parco della Casa.

Dopo di che ha avuto luogo l'austero rito dell'alzabandiera e la chiama della Medaglia d'oro Bruno Mussolini.

La Commissione, presieduta dall'ispettrice federale della G.I.L., ha iniziato quindi l'esame delle candidate, che hanno dimostrato di aver acquisito in pieno, durante lo svolgimento del corso, quelle utilissime cognizioni che le metteranno in grado di ben figurare nei quadri dell'organizzazione.

Il Federale, che ha assistito a buona parte degli esami, ha espresso alle giovani il suo compiacimento per la buona preparazione dimostrata.

Iniziative dell'O. N. D.

Il Villaggio del soldato che sorgerà prossimamente a Trieste

Il Dopolavoro provinciale, benemerito per tante manifestazioni a favore dei camerati alle armi, proseguendo questa nobile attività, ha ideato e promosso, su invito del Segretario federale, un'iniziativa che, per l'importanza derivantele dalla mole del progetto e dalle vaste finalità, s'impone alla più viva ed ammirata considerazione.

Quanto prima anche a Trieste sorgerà il «Villaggio del soldato», istituzione che di certo riuscirà graditissima ai «grigioverdi». Il «Villaggio del soldato» sarà difatti — come è negli intendimenti degli organizzatori — il luogo di ritrovo più ameno ed idoneo per i militari, sia per la sistemazione e l'attrezzatura di tutti i locali, quanto per la sua stessa ubicazione. Esso sorgerà in una pittoresca zona di Trieste, a Montebello, vicino alle Caserme, su un terreno ombreggiato da grandi alberi e suggestivo anche per il verde delle vicine campagne.

I numerosi ambienti del «Villaggio» saranno sistemati in speciali costruzioni, attraenti per la vivezza dello stile improntato a razionale modernità ed accoglienti per i molti servizi a beneficio del soldato. Vi saranno sale di lettura e scrittura, i locali per il cinematografo e il teatro, i chioschi per la vendita a prezzi modici di articoli vari, di generi di conforto, d'ogni genere di oggetti di pratica utilità, ed altri ambienti dove la assistenza ai «grigioverdi» sarà svolta con quel cordiale ed affettuoso cameratismo che ha sempre caratterizzato le manifestazioni dell'O. N. D. per i soldati. Vi sarà pure un campo per i giuochi all'aperto.

Come annunciato, l'Ecc. il Prefetto Tamburini ha già assicurato il suo diretto appoggio a questa iniziativa, promossa per volontà del Federale; così pure il Commissario prefettizio comm. Coppola e la Presidenza nazionale dell'O.N.D.

Per la realizzazione di questa iniziativa hanno inoltre già dato la loro collaborazione vari enti, sia con la diretta partecipazione per la erezione dei chioschi, quanto con contributi in denaro. Questi contributi continuano ad affluire da parte di enti, aziende, istituti bancari, ecc. Di tali offerte sarà data pubblicazione sui giornali.

Prossimamente daremo più ampi ragguagli sulla magnifica iniziativa.

Vendita ambulante di gelati e dolciumi

L'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti comunica agli interessati che il Ministro degli Interni, aderendo alla richiesta della superiore Federazione nazionale di categoria, con provvedimento in corso, autorizzerà la ripresa della vendita ambulante di gelati e dolciumi previa l'osservanza categorica di speciali norme igieniche. Pertanto i venditori ambulanti interessati, che devono essere grati della fascistica comprensione dei loro problemi, attendano con serena disciplina le conseguenti disposizioni delle locali autorità che saranno tempestivamente comunicate.

Posti gratuiti nel Convitto «Fabio Filzi» di Pisino

Il Ministro per l'Educazione Nazionale ha bandito il concorso per il conferimento presso il Convitto «Fabio Filzi» di Pisino di 15 posti gratuiti per alunni maschi della Venezia Giulia e Zara, che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative. Tali posti saranno conferiti ad alunni meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli e che abbiano non più di 12 anni al 30 settembre 1942. Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano già convittori nei convitti nazionali o nei convitti gestiti con il concorso finanziario dello Stato. Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani dei militari morti in guerra o a causa della guerra, o di Caduti per la Causa nazionale, ai figli dei mutilati di guerra o per la Causa nazionale, ai figli di decorati al valore ed agli iscritti alla «Gil». Ogni altro titolo di preferenza dovrà essere attestato con certificato idoneo.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale. I concorrenti dovranno presentare istanza al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direz. Gen. dell'Ord. Superiore Classico, Div. V) non oltre il 20 luglio 1942. All'istanza dovranno essere allegati i documenti di cui all'elenco che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice cartolina alla segreteria del Convitto.

Gli alunni che otterranno un posto gratuito ne godranno il beneficio fino al termine degli studi medi, salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

Un complesso vocale-strumentale della Hitlerjugend carinziana giunge oggi a Trieste

Oggi giungerà a Trieste il complesso corale e strumentale della Hitlerjugend della Carinzia, reduce da un brillante successo ottenuto in un concerto dato a Padova. I giovani camerati, sotto gli auspici del locale Gruppo nazionalsocialista, daranno stasera alle 21, nella Casa germanica, un concerto per la locale colonia tedesca, cui interverranno anche le rappresentanze della G.I.L. Il complesso è costituito da cinquantadue elementi, tra ragazzi e ragazze, i quali, ottimamente preparati, svolgeranno un vasto programma di cori e canzoni popolari, nonchè a soli istrumentali.

Un centinaio di triestine al corso di danza per rivista

La manifestazione inaugurale al Rossetti

Oltre cento giovani triestine hanno risposto all'invito del Centro sperimentale di canto e danza della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo per l'iscrizione al corso gratuito di danza moderna per rivista. Il palcoscenico del Politeama Rossetti, pur abituato ad ospitare frotte variopinte e cicaleccianti di ballerine, in ben poche occasioni ne aveva raccolte tante in una sol volta, e ieri mattina alle 11, ora fissata per l'inaugurazione del corso, offriva un colpo d'occhio eccezionalmente eccentrico.

Hanno presenziato alla simpatica manifestazione il maestro Alcide Zuccarini, della Federazione dello spettacolo, e i camerati Idreno Utimperghe, segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, Giuseppe Orbani, segretario provinciale dell'O.N.D., Sigon, capo servizi artistici del Dopolavoro, e Dalmasso, dell'Ufficio collocamento lavoratori dello spettacolo. Quando, non senza stento, s'è stabilito un relativo silenzio, il camerata Utimperghe ha spiegato alle convenute le finalità della scuola, indetta non a scopo di lucro ma per offrire a quante sentono il sacro fuoco dell'arte di sviluppare le loro possibilità e di intraprendere la carriera teatrale per guadagnarsi onestamente la vita. Il teatro della piccola lirica molto può attendersi dalle classiche qualità delle triestine, che sono bellezza, grazia e brio. Alla scuola del prof. Ettore Caorsi del Teatro Reale dell'Opera, molte riusciranno degli ottimi elementi e forse qualcuna potrà mettersi in bella luce, come la triestina Nives Poli. In ogni caso, durante lo svolgimento della carriera artistica di quante completeranno il corso, il Sindacato darà tutto il suo valido appoggio per l'applicazione delle norme contrattuali. Il camerata Utimperghe ha poi chiuso il suo dire rivolgendo un caloroso augurio a tutte le presenti.

Le giovani sacerdotesse di Tersicore hanno accolto con un gioioso applauso le parole del camerata Utimperghe, ricambiando il cameratesco augurio con un «grazie» di cuore. Con entusiasmo, poi, tutte le presenti hanno posato per alcune assunzioni fotografiche. Nel pomeriggio di ieri il prof. Caorsi si è messo alacremente all'opera per le prime prove di selezione.

ASTERISCHI

Un'opera del pittore Pizzarello acquistata dal Sovrano

Il giovane pittore capodistriano Ugo Pizzarello, da qualche anno trasferitosi a Roma ove ha vinto una borsa di studio alla R. Scuola dell'arte della medaglia, ha recentemente esposto alla X Mostra del Sindacato Belle Arti del Lazio, ed ha avuto l'alto onore di veder acquistata una sua opera dalla Casa della Maestà del Re Imperatore.

Culla

La gioia della maternità allieta per la seconda volta, nel breve volger di un anno, la casa dei coniugi Sferco per la nascita di un florido bimbo. Al ten. dott. Francesco e alla sua consorte vive felicitazioni; al piccolo Paolo auguri fervidissimi.

Smarrimento d'un portafoglio. Il camerata alle armi Antonio Sauro, ieri, verso le 20, sull'autobus, nel tragitto da via Fabio Severo a piazza della Borsa, ha smarrito il portafoglio contenente soltanto documenti personali. L'onesto rinvenitore è pregato di riportare il portafoglio con il contenuto nell'abitazione della famiglia del camerata Sauro, in via Trauner 4, terzo piano, o presso il Comando della Croce Rossa, in via Milano 10.

Un nostro eroico ufficiale

La quarta ricompensa al V.M. all'alpino Giovanni Sedran

Il sottotenente degli alpini Giovanni Sedran, caro nostro compagno di lavoro, da molti mesi lontano sui fronti di guerra, ha avuto in questi giorni un altro riconoscimento al suo valore di soldato: è stato decorato della medaglia di bronzo, con la seguente motivazione:

«Dopo aspri e sanguinosi combattimenti, rimasto unico ufficiale superstite, assumeva il comando di compagnia. Organizzava una tenace resistenza, sostenendo per due giorni un'impari lotta, finchè, sopraffatto dalle preponderanti forze nemiche, con abile manovra e grave rischio personale, riusciva ad aprirsi un varco e prendeva posizione arretrata con i resti della compagnia. - Mali Topoianit (fronte greco), 30 dicembre 1940-8 gennaio 1941-XIX».

La motivazione dice tanto di più e meglio di quanto potremmo dire noi qui di lui; essa conferma fulgidamente la saldezza d'animo e la tempratissima fede d'un valoroso nel senso più schietto della parola. Chè Giovanni Sedran è alla sua quarta ricompensa e alla terza campagna: Carso, Spagna, Albania.

Visse, adolescente ancora, l'intera guerra che doveva liberare anche la sua generosa terra friulana (egli è nato a S. Giorgio della Richinvelda, in provincia di Udine, ma può considerarsi triestino d'elezione); poi andò a combattere volontario con i nostri legionari in Spagna, e conobbe le ardenti giornate di Guadalajara, dov'ebbe una gamba spezzata in combattimento e si guadagnò sul campo una medaglia d'argento, una delle più alte decorazioni spagnole e la promozione a ufficiale per merito di guerra; nel giugno '40 tornò in grigioverde, e nuovamente alpino. Fece l'intera campagna sul fronte greco, con l'ormai leggendaria Divisione «Julia», e quindi nei settori più duri e più esposti; e ancora una volta si fece onore. Attualmente si trova in zona d'operazioni, a «sistemare — dice una sua lettera da laggiù — con le Penne Nere i famosi «partigiani» comunistoidi, i quali però si sono accorti che con gli alpini c'è poco da fare».

Davanti a quest'alto esempio di virtù militare e di fede fascista, sentiamo la fierezza di poter contare fra le file del personale del *Piccolo* alle armi un combattente qual'è il nostro Giovanni Sedran; e rivolgiamo a lui le nostre fraterne felicitazioni, con un affettuoso pensiero alla moglie e alle sue tenere creature che attendono il suo ritorno.

Prove di canto corale del G.U.F.

Entro la prossima settimana riprenderà, presso la Sezione femminile del G.U.F., l'attività del Gruppo corale. Si invitano pertanto tutte le già iscritte e quelle che intendono farlo (comprese le nuove diplomate dell'Istituto magistrale) a presentarsi al più presto possibile, poichè la prima manifestazione avrà luogo in occasione dei prossimi Littoriali di nuoto. Il coro sarà istruito dalla prof. Luciana Annieri, abilitata all'insegnamento del canto corale, che ha ottenuto vivo successo negli ultimi Littoriali dell'arte, classificandosi al quinto posto come pianista. Le iscrizioni si accettano entro la prossima settimana seralmente dalle 18.30 alle 19.30 presso la Sezione femminile del G.U.F. (Casa del Fascio), ove si terranno pure le prove del coro con orario da stabilirsi.

Convocazioni al Dop. provinciale

I direttori sportivi del Dopolavoro cittadini sono convocati al Dopolavoro provinciale oggi, venerdì, alle 19.

Cronaca giudiziaria

La prigioniera dell'amore

(Tribunale penale) L'amore ch'è gioia, felicità, ebbrezza, ha anche le sue piccole e grandi disavventure che procurano angustie, sofferenze ed amarezze senza fine. Di questo ne ha avuta una eloquente esperienza la signorina Francesca A., la quale accolte per oro colato le dolciastre dichiarazioni di un maturo vedovo, tale Angelo S., s'è trovata, di punto in bianco, nel centro di una situazione inquietante. Un giorno dello scorso aprile, dopo tre anni di attesa, alla vigilia di convolare a giuste nozze con l'ardente vedovello, Francesca si sentì fare una proposta che annientava di colpo tutte le sue speranze e le dolci e beate illusioni che s'era andata creando nel suo fertile cervello. L'S., senza tanti preamboli, le disse: «Che bisogno c'è di sposarci? Vieni a convivere con me ch'è molto più pratico e sbrigativo!». Francesca, manco a dirlo, respinse sdegnosamente la proposta dell'uomo, preferendo troncare ogni relazione. L'S., che non aveva previsto questa resistenza da parte della giovane, sputò fuoco ed espresse delle minacce. Qualche giorno più tardi, tornò alla carica, inducendo Francesca a seguirlo nella sua abitazione. Appena furono soli, l'uomo cercò di convincere Francesca ad accettare la sua proposta. Dato che la giovane era irremovibile, Angelo ritenne di metterla sotto chiave. Rinchiusala nella stanza da letto, le gridò da oltre la porta: «Rifletti e quando avrai riflettuto ti metterò in libertà!».

Francesca, preferì mettersi ad urlare con quanto fiato aveva in corpo, ciò che inviperì Angelo, il quale, per farla tacere, rientrato nella stanza, fece balenare, con sinistre intenzioni, la lama di un rasoio. Poi, visto che il «sistema» aveva fatto cilecca, Angelo, prima di commettere qualche sproposito, aprì la gabbia, dando la libertà alla prigioniera. Costei, appena fu sulla strada, al grande galoppo si recò a denunciare l'S., facendo il racconto su riferito.

Fu per questo motivo che Angelo è comparso ora davanti ai giudici della quinta sezione, ai quali ha negato di avere tenuto prigioniera la giovane e meno che meno di averla minacciata col rasoio.

Francesca tenne duro alla sua versione, ma dato che non v'erano elementi per stabilire quale delle due versioni era la giusta, i giudici preferirono assolvere Angelo per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Stocca; cancelliere Piuch.

Una scheggia in un occhio

Mentre stava lavorando in un reparto del Cantiere San Marco, il quarantacinquenne Eugenio Sartori, abitante in via del Bosco 32, è stato colpito da una scheggia metallica all'occhio sinistro guaribile in meno di una settimana.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 luglio 1942-XX

NATI	2
MORTI	6
MATRIMONI	3

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sperato, Veturio, Felice, Marcellina, Marina.

DECESSI (16 luglio 1942-XX): Simeoni in Lenardon Anna, a. 48; Ferluga Nicolò, a. 56; Brumat Giuseppe, a. 69; Ive Bianca, a. 50; Bolle Diana, a. 2; Carbone Abele, a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pitteri Giuseppe, autogenista con Stagni Argia, casalinga; Valenti Francesco, sottobrigadiere R. G. F. con Talarico Liliana, casalinga; D'Elia Angelo, cameriere marittimo con Mazzega Norma, assistente radiologa.

"Biancaneve e i sette nani,, questa sera al Giardino Pubblico

Quando già si era iniziata la proiezione del colossale film a colori «Biancaneve e i sette nani» ieri sera, nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si scatenava l'acquazzone che forzatamente faceva sospendere lo spettacolo. Ai sensi della legge teatrale, gli spettatori non avrebbero avuto alcun diritto, ma la direzione del simpatico ritrovo ha annunciato che i biglietti acquistati ieri sono validi per lo spettacolo di questa sera. Inizio alle ore 21. Precede il Giornale «Luce».

BORSA DI TRIESTE

Luglio	15	16
Rendita 3½%	86.60	86.50
Rendita 5%	96.20	96.—
Redimibile 3½%	85.40	85.45
Redimibile 5%	97.—	97.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.60	97.60
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	491.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.50	496.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	481.—
Fond. Tre Ven. 4%	470.—	470.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1380.—	1375.—
Assicurazioni Generali	1300.—	1300.—
Assicuratrice Italiana	706.50	710.—
Infortuni	2475.—	2475.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2665.—
Riun. Adriat. ser. B	2610.—	2625.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	278.—	277.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	245.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Due persone. Certamente, voi siete dalla parte della ragione. L'autore di quelle lettere anonime ignora forse che oggi non si scherza con simili nefandezze, perchè le punizioni sono gravi e vanno dall'arresto al ritiro della tessera del P. N. F.

Cittadini che protestano per gli apparecchi radio tenuti smodatamente alti. Abbiamo segnalato l'inconveniente all'ufficio autorizzato ad intervenire. Ma ognuno può rivolgersi direttamente ai Vigili Urbani ed otterrà — ove siano controllati abusi — utile intervento.

Mamma. Gli studenti universitari della classe 1921 vengono considerati volontari soltanto se arruolati in base alla circolare n. 40026 del 16 dicembre 1940.

Gli spettacoli del Circo Togni

Un pubblico molto numeroso ha assistito anche ieri sera allo spettacolo del Circo Togni, che ha avuto un brillantissimo successo con le sue innumerevoli attrazioni, che hanno mandato in visibilio il pubblico. Durante questa rappresentazione si è registrato un lieve incidente toccato alla cavallerizza Olga Vicentina. Mentre stava compiendo delle evoluzioni, essa è caduta accidentalmente da cavallo riportando delle contusioni alla spalla destra guaribili in una settimana. Soccorsa dalla C. R. I., la giovane è stata poco dopo trasportata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena ove ha ricevuto le necessarie medicazioni. Si tratta, ripetiamo, di contusione di lieve entità. Comunque auguriamo alla brava e simpatica cavallerizza di rimontare quanto prima in sella per dare altre prove della sua destrezza di volteggiatrice.

Stasera, alle 21, altro spettacolo con un programma di nuove attrazioni.

Si crede che gli spettacoli del Circo Togni, che avrebbero dovuto concludersi il 19 corr., continueranno per vari altri giorni a Trieste, dato il vivo interesse del pubblico e per completare le rappresentazioni per le Forze Armate e la cittadinanza che avevano dovuto essere sospese a causa dei danni causati dalla violenza della bora.

Lo spettacolo popolare di domenica al Castello

Domenica prossima, 19 corrente avrà luogo al Castello di San Giusto, un altro spettacolo popolare organizzato dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La banda «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Montagna, inizierà alle 20 un concerto cui, alle 20.30, seguirà un programma di canzoni di guerra svolte dal coro del Dop. «Acegat», diretto dal maestro Antonio Illersber, canzoni che saranno in parte accompagnate dalla banda; seguirà uno spettacolo cinematografico con la proiezione di documentari di guerra. Potranno assistere gratuitamente i dopolavoristi che saranno in possesso degli speciali biglietti loro rilasciati dai Dopolavoro dei Gruppi rionali e dei F. F. e dagli altri Dopolavoro cittadini.

Questo contingente di biglietti gratuiti sarà in distribuzione da oggi presso i vari Dopolavoro.

Gli appartenenti alle Forze Armate potranno accedere liberamente al Castello. Il pubblico non in possesso dei predetti biglietti gratuiti potrà accedere al Castello verso pagamento del biglietto d'ingresso di lire 1; i ragazzi fruiranno del biglietto ridotto di lire 0.50. La manifestazione si inizierà alle ore 20.

La serata in Castello

Oggi venerdì, il Cinema del Cortile delle Milizie presenterà al suo pubblico un film molto attraente: «Dietro la facciata», con Lucien Baroux e G. Morlay. Un Giornale «Luce» di attualità completerà lo spettacolo, che si inizierà alle ore 21.15.

RADIO — 17 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Romanze e canzoni popolari. 14.15: Musica sinfonica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto. 17.35: «Quarto d'ora nizzardo». 17.50: Musica varia. 19.15: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Cesare Nordio. 22.10: Orchestra diretta dal m.o Segurini. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Orchestra Segurini. 13.15: Orchestra d'archi. 14.15: Musica operettistica. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.40: Sestetto bolognese a plettro. 22: **«Un vestito verde scuro»**, un atto di Alessandro De Stefani. 23 (circa): Selezioni di balli teatrali.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe da oggi «Ragazze da marito», un film allegro, una spumeggiante vicenda d'amore con le più belle canzoni ungheresi cantate dalla deliziosa Zita Szeleczky.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.45, 20.15, 21.50: «Il guanto verde», Heiber-Fernau.
EXCELSIOR. 17, 18.25, 20.15 e 22: «L'assedio della fortezza di Osaka».
PRINCIPE. 16.30: «Ragazze da marito», con Zita Szeleczky.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Mani liberate», B. Hörney e Comp. Triestina in «Amor + Contrasti = Matrimonio», e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. Chiusura estiva.
ITALIA. 16: «Le mille e una notte» (Gul Babà), sfarzoso, orientale, con Zita Szeleczky.
REGINA. 16: «La famiglia Brambilla in vacanza», comico, cantato, con Amelia Chellini, Massimo Girotti.
IMPERO. 16: «L'impareggiabile Godfrey», con Carole Lombard e William Powell.
REALE. 16: «Luna di miele», film delizioso, con Assia Noris.
GARIBALDI. 16: Un'importante nuova edizione di «La mummia», con Boris Karloff.
MASSIMO. 16: «Ho trovato il mio uomo», passionale, con Paul Hartmann, Lany Marenbach.
NOVO CINE. 16: «Assenza ingiustificata», A. Nazzari e Alida Valli.
MODERNO. 18: «La fuggitiva», una appassionante storia d'amore con Jole Voleri.
ODEON. 16: «Romanzo di una donna», Marianne Hoppe, Karl Diehl.
ARMONIA. 15.30: «Gli scomparsi di S. Agil», con M. Simon. Varietà.
SAVOIA. 16: «Bufera d'amore», con Françoise Rosay e Michel Simon.
POPOLO. 16: «Amiamoci così», film della giovinezza e dell'amore. Ridol.
AZZURRO. 16: «Desiderio di re» con Grace Moore, F. Tone.
RADIO. 16: «Crociera d'amore», con F. March, J. Bennett. Segue comica.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Una famiglia impossibile». Ult. 22.30
CENTRALE. 15.30: «L'eroe della Pampa», Fred Scott e A. John.
ADUA. 16: «Il treno fantasma», con Lorri Blanc, Charles Starett. Comica
VENEZIA. 16: «La Principessa Tarackanova» con Annie Vernaj. Topolino.
CARDUCCI. 16: «I misteri di Parigi», emozionante e Topolino.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.15: «Dietro la facciata», con Lucien Baroux e G. Morlay.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Biancaneve e i sette nani», film a colori.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Ambiente allegro, conc. div.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Notiziario sportivo

"Assi,, della marcia a Trieste per il campionato italiano in pista

La lista dei partecipanti al campionato italiano di marcia in pista si allunga giornalmente.

Il Comando della Milizia nazionale ferroviaria ha voluto aumentare la dotazione dei premi posti in palio dalla V Legione assegnando tre bellissimi orologi da polso agli atleti delle tre serie che domenica conquisteranno la maglia tricolore. Nei prossimi giorni, a iscrizioni chiuse, esamineremo la possibilità di vittoria dei vari concorrenti in lizza; diamo intanto l'elenco degli iscritti a tutt'oggi: 1) Cressevich Pino, V Legione Ferr., Trieste; 2) Narduzzi Egidio, idem; 3) Giunta Gaetano, Corpo vigili del fuoco, Napoli; 4) Barile Donato, idem; 5) Copolongo Saverio, idem; 6) Minopoli Gennaro, idem; 7) Moroni Elso, II Serie Gruppo sportivo Olivoni, Busto Arsizio; 8) Farioli Renzo, III idem; 9) Dordoni Giuseppe, Dopolavoro Ministero della Guerra, Piacenza; 10) Toffoletto Pio, Dopolavoro aziendale «Crda», Trieste; 11) Scalamera Nino, idem; 12) Crasso Rodolfo, idem; 13) Malerba Gaetano, Società S. Reyer, Venezia; 14) Carminatti Attilio, idem; 15) Brancati Antonino, 74.o Gruppo sportivo vigili del fuoco, Reggio Calabria; 16) Musolino Giuseppe, idem; 17) Stillitano Consolato, idem; 18) Gattuso Francesco, idem.

Si rammenta che le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa, dovranno pervenire al Gruppo organizzatore (via Milano 10), entro questa sera.

L'arrivo e la pesatura dei pugili partecipanti alla riunione di domenica al «Ciano»

Per domani è annunciato l'arrivo di Sergo e Comandina e del milanese Gallipoli nella nostra città, mentre i procuratori dei tre pugili hanno dato comunicazione agli organizzatori che la preparazione dei loro uomini può considerarsi perfetta come eccellente è il loro stato di salute. Biagini, che si allena in una palestra cittadina, avendo a sua disposizione alcuni fra i nostri migliori dilettanti, è pure perfettamente a punto e senza nascondersi le difficoltà del compito che l'attende, si dimostra sicuro del fatto suo ed in grado di neutralizzare l'azione prepotente di Comandina.

Domenica mattina, alle 10, presso il Dopolavoro Ferroviario, in Piazza Vittorio Veneto, verrà effettuata la pesatura di tutti i pugili.

La prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti, oltrechè alla sede del Ferroviario, può essere fatta presso i Bar Dapretto, Fenice e Nettuno (via G. Gallina).

Il trotto a Montebello

L'interessante programma della sedicesima giornata

Domani nel pomeriggio, alle 17, avrà inizio all'ippodromo di Montebello il programma della XV giornata di corse di questa riuscita riunione trottistica di primavera-estate. Mentre ci riserviamo di commentare le varie corse nella nostra edizione di domani, daremo oggi la preferenza al programma di domenica, ultima giornata riservata ai professionisti. Il convegno ha numeri sufficienti di richiamo per continuare con tutta sicurezza la collana dei successi precedenti.

Interessante sopra tutte la corsa centrale del programma, Premio Venezia, nella quale «Caruso» e «Leone Cancellieri» devono rendere 20 metri a «Zerbino», «Paternello», «Ubaldo Arrio», «Mirù», «Mondiale», «Galeno» e «Oso», e 40 metri a «Serto», «Scipione», «Rustica» ed «Egeo». I due trottatori più penalizzati si batteranno tra l'altro per il primato di somme vinte nella riunione, che spetta per ora a «Caruso» con oltre 24.000 lire, ma nel loro aspro duello per la vittoria, i due rivali troveranno un avversario in «Mondiale», entrato ormai nella fase culminante della sua condizione di forma, capace di regolare tutti e due, anche senza i metri d'abbuono. «Zerbino» è sempre pericoloso quando parte e «Scipione» gode di un vantaggio che gli può permettere di nutrire molte speranze. «Egeo» e «Oso» arriveranno domani mattina e certamente preferiranno scegliere una corsa meno veloce per il loro debutto a Trieste. Aperto e numeroso si presenta il Premio Laguna, nel quale gli iscritti potrebbero fornire anche due divisioni, senza perciò semplificare il compito nella scelta del favorito.

Delle due periziate in programma, il Premio Monterosa è riservato ai tre e quattro anni che, dopo la partenza dei grossi calibri, non sono ancora stati capaci di offrire una competizione almeno passabile; per di più questa non si presenta bene neanche sulla carta in maniera che bisognerà invocare la buona sorte che salvi spettacolo e periziatore. Migliore invece la periziata Premio Parenzo, riservata ai dilettanti, anche se tiene poco calcolo delle somme vinte dai concorrenti e dimentica qualche buona prestazione recente e qualche ritorno di condizione. I nostri dilettanti penseranno però loro a rendere incerta la gara fino sul filo del traguardo. «Aur», «Acquasparta», «Sabatina», «Mirù», «Scirè», «Galeno», «Vimercate», «Ubaldo», «Paternello» e «Parsifal» compongono il gruppo dei protagonisti dal quale dovrà uscire il vincitore.

Società Adriatica di Elettricità

Società per Azioni con Sede in Venezia
Capitale Sociale L. 1.250.000.000 inter. versato

In data 15 Luglio 1942-XX si è riunita nella Sede sociale in Venezia — Palazzo Balbi — l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci sotto la presidenza dell'Eccellenza Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società, per deliberare sulla proposta di fusione, mediante incorporazione nella SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA', delle seguenti Società: **Euganea di Eletricità, Elettrica del Veneto Centrale, Elettrica Padana, Idroelettrica Val Brenta, Officine Galileo, Industriale San Marco ed Immobiliare Adriatica,** delle quali la Società Adriatica di Elettricità possiede l'intero capitale sociale.

Erano presenti n. 9.242.337 azioni sulle 12.500.000 costituenti il capitale azionario.

Viene letta la Relazione del Consiglio d'Amministrazione e data comunicazione della situazione al 31 Maggio 1942 della Società Adriatica di Elettricità e di quelle delle Società incorporande.

Il Presidente illustra gli scopi per i quali vengono proposte le fusioni e pone ai voti l'ordine del giorno presentato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, a voti unanimi, approva la fusione mediante incorporazione nella Società Adriatica di Elettricità delle Società: Euganea di Elettricità, Elettrica del Veneto Centrale, Elettrica Padana, Idroelettrica Val Brenta, Officine Galileo, Industriale San Marco ed Immobiliare Adriatica; pure a voti unanimi viene approvata la conseguente modificazione dell'art: 1, lettera g) dello Statuto Sociale.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

IMPRESSIONI DI KLAGENFURT

Klagenfurt, luglio

Chi, ricordando Klagenfurt asburgica, e con questa definizione intendiamo comprendere anche il periodo della Repubblica austriaca, che nessuna impronta ha lasciato nel Paese se non quella della miseria, ritorna oggi nel capoluogo della Carinzia, si accorge subito dei progressi compiuti da questa città, che, dieci anni fa, sembrava destinata ad accartocciarsi come un vecchio fiore messo ad essiccare, per ricordo, sotto una campana di vetro.

Uno scorcio del castello di Hochosterwitz

Le romanticherie che la povertà della Vienna del dopoguerra voleva spacciare per colore tradizionale, sono scomparse sotto un'onda di verde e di nuove costruzioni; la vecchia polvere, che non era per nulla poetica, è stata spazzata via dalle strade e dalle facciate delle case, e la città, senza perdere le sue caratteristiche, vi si mostra ora pulita e graziosa, accogliente e cordiale come una bella, antica casa signorile dove è lieto sostare.

Il passato è morto, e le sue poco illustri ceneri sono finite in fondo al lago di Velden nel cui azzurro si specchiano le ville e gli alberghi, i monti e le nubi che formano lo sfondo dell'arioso quadro carinziano. I programmi futuri prevedono grandi e importanti lavori di rinnovamento della città e un piano di collegamento, con ampi canali, col suo lago. Saranno un po', come quei canali del Veneto dall'acqua che riflette i colori del cielo (ed è color di acciaio al mattino, per diventare lapislazzulo verso il mezzodì e trasformarsi in acceso corallo al tramonto), e dentro a questi canali guarderanno le case a tetto tagliente, le piccole case con le finestre a cuore orlate di gerani sanguigni e i giardini pieni di fiori montani.

Poco sappiamo di questi piani per il futuro, ma siamo certi che l'avvenire riserva a Klagenfurt una nuova giovinezza forte e gagliarda, una giovinezza che ci auguriamo di poter godere anche noi, in riva a quel suo lago che par creato per le fiabe e per l'amore.

O

In un seminario di Klagenfurt c'è un ospedale militare. Nelle camere e nelle sale sono allineati dei lettini bianchi, e dalle finestre entra una luce verde brillante come se luminose fossero le foglie degli alberi e non il sole la cui luce filtrano al fine di renderla più carezzevole per i feriti.

Medici giovani dallo sguardo pensoso, feriti giovani dagli occhi sorridenti anche quando le più dolorose mutilazioni màrtoriano i loro corpi atletici. E' la cosa che più impressiona, questo sguardo sereno, questa fierezza del dolore che trae la sua forza dal vanto del dovere compiuto. Nessuna posa in questi uomini, nati sotto i più diversi cieli, e stroncati su tutti i fronti della guerra.

Lago di Wörth

Vengono dal fronte del Donez, vengono dal nord, hanno preso parte all'espugnazione di Odessa, sono stati in Francia, uno viene dall'Africa, due altri dalla Balcania. Parlano dei fatti d'arme di parecchi mesi fa, e le loro gravi mutilazioni vi spiegano la lunga permanenza in ospedale. Aspettando l'ospite sono tutti alzati, anche quelli senza le due gambe; solo gli operati di recente sono a letto.

Il più alto in grado, o il più anziano, dà l'attenti con un comando secco e una voce aperta che si ripercuote come una sferzata tra le azzurre pareti della camerata. Sotto l'imperativo di questo comando anche le stampelle, strette con maggior violenza dalle braccia robuste, aderiscono con uno scatto al corpo. Degli occhi chiari, che non tradiscono melanconia, vi fissano e vi accompagnano. Le risposte sono precise, la descrizione della ferita esatta come un referto medico.

Parecchi di questi uomini hanno la Croce di ferro, valorosi che la Patria ha premiato, ma non dicono niente di se stessi, niente di più di quanto è necessario per rispondere con precisione alle domande. Non vi dicono niente, ma pur avete la certezza, allontanandovi dall'ospedale, che se il Paese loro domandasse l'estremo sacrificio saprebbero colpire il nemico con le loro stampelle.

O

Un gruppo di ragazzi della «Hitlerjugend» si sta preparando per compiere un giro in Italia. Questi ragazzi, maschi e femmine tra i tredici e i sedici anni, non sono attratti questa volta dalle bellezze turistiche del nostro Paese, ma da una ragione altamente nobile e sentimentale. Essi vogliono portare ai soldati feriti e mutilati, italiani e tedeschi, ricoverati negli ospedali della Penisola, un po' del profumo della loro Carinzia, attraverso manifestazioni canore dense di spiritualità e di poesia.

Abbiamo sentito una primizia dei canti che i ragazzi della Carinzia eseguiranno nelle grandi sale degli ospedali, sotto la direzione di un musicista tornato da poco dal fronte con due gravi ferite. Sono le canzoni delle montagne, delle valli, dei laghi della Carinzia, sono le melodiose strofe che da secoli ripetono le ragazze negli alti pascoli, sono le musiche, spumeggianti come le cascate, dalle quali si alzano note acute e trilli che sembrano riassumere in sè le voci dei boschi, sono le cantilene dei pescatori dei laghi chiusi nelle immense cornici dei monti che alla sera si tingono di azzurro. E' tutta la dolcezza, è la storia della Carinzia che passano negli accenti ora velati, ora squillanti del coro, quasi a ridestare visioni e ricordi.

I soldati tedeschi rivivranno, attraverso le musiche di Mozart, di Meister, di Morlay, di Jöde, di Haydn e di ignoti tedeschi, le care emozioni del loro focolare, sentiranno, per un momento, pur nel profumo dei nostri giardini, l'odore della loro terra, mentre i nostri feriti avranno il godimento di ascoltare, per la prima volta, le musiche della tradizione tedesca le cui note, che parlano all'anima, schiuderanno per loro fiorite finestre sul paesaggio e sull'anima delle genti dei monti e della valli nelle quali scorre la Drava. Ed è anche questa una via che salda le amicizie.

O

Non molto lontano da Klagenfurt, su un'ampia vallata, gialla per il grano maturo e, da qualche parte già falciato, si alza, isolato, un monte a pan di zucchero, e sulla cima di questo monte il castello di Hochosterwitz.

E' come i castelli dei poemi cavallereschi, isolato da tutte le parti, con una sola strada di accesso che taglia a zig zag uno stretto lato del monte, mentre tutti gli altri versanti sono costituiti da roccioni a strapiombo, da pareti sulle quali non c'è appiglio neppure per gli uccelli, da impervi scoscendimenti che ricordano i disegni del Doré per l'Inferno della Divina Commedia.

Lungo la strada che sale a questo maniero comitale, con l'impetuosità e l'angolosità di una saetta, si incontrano quattordici porte di difesa nelle quali l'arte militare del primo Cinquecento ha distribuito tutti gli esempi delle opere, allora conosciute, per ostacolare l'avanzata ai nemici. Naturalmente, in un sito come questo, non potevano non fiorire le leggende, e qui se ne raccontan tante tante, da quella della bella castellana che per non sacrificare la propria verginità si è buttata da una torre e, invece di sparire in fondo al precipizio, è caduta su un folto tappeto di rose, nate durante la notte e che da quel momento non hanno mai smesso di fiorire, a quella dell'orco che abitava una delle caverne del monte e assaliva il nemico alle spalle quando i Turchi tentavano di conquistare la rocca.

Ma non è per questo che sono salito quassù, dove già fu una stazione di vedetta dei Romani, e dove nel Cinquecento il Lalio, insigne architetto militare italiano, costruì un bastione che sembra una copia rimpicciolita di quello del Castello di Trieste.

Son venuto fin qui per vedere le orme di Roma. Quasi ai piedi del monte passava la strada romana della quale, ora, non è rimasta allo scoperto traccia alcuna, chè parecchi metri di terra ricoprono l'antico tracciato. Ma, quasi per un sortilegio della natura, se l'occhio osserva la scacchiera verde gialla della campagna che dilaga in valle, vede nitido il solco della via di Roma.

Una traccia più scura nel verde e nel giallo del frumento, quasi che, con la linfa della terra, l'erba e le spighe avessero succhiato anche la fatalità del segno romano, sta ad indicare il percorso della via militare che, tagliando quasi in linea retta la valle della Glan, toccava Virunum, la capitale della provincia Norica e, attraversando la Drava, scendeva nella Pannonia dove prima di attraversare la Sava si biforcava dirigendosi, da un lato attraverso la valle di Canale, verso Aquileia, e dall'altro verso Emona (Lubiana).

Questo solco, di un verde bruno sui prati e di color giallo ramato sui campi di grano, sono venuto a vedere, e mentre salgo la strada che porta al castello, e passo tra bocche di lupo e ponti levatoi, orifizi attraverso i quali i difensori colavano l'olio bollente e sbarre di ferro puntute, pronte a cadere sulle teste degli assalitori, mi par d'essere un pellegrino che si rechi ad un santuario. Dall'alto l'occhio spazia sulla valle come da una carlinga e può leggere per un bel tratto la immortale parola di Roma, quella parola che, anche sepolta, si rivela in modo così impensato e magico agli uomini.

Lontano si staglia nel cielo la possente sagoma dell'Ulrichsberg, il monte sacro dei carinziani, il Mons Carantanus dei Romani, sulla cima del quale sono stati dissepolti due anni fa i resti di un grandioso tempio romano. I lavori sono stati sospesi, e quando le ricerche continueranno non vi è dubbio che novità importanti potranno essere rivelate.

Ma ora il segno di questa strada che non esiste più, e si vede; di questo segno di Roma che la terra tiene nascosto nel suo grembo e pur rivela, tocca il cuore alla commozione più di un blocco di pietra o di una statua.

Carlo Tigoli

Dissidi anglo-degaullisti

Catroux costretto a lasciare il posto perchè infieriva contro gli ebrei

Istanbul, 16

Notizie qui pervenute da Damasco affermano che il generale degaullista Catroux è stato costretto a lasciare il suo posto in seguito a pressioni degli Inglesi. Negli ultimi tempi infatti si era manifestato, a quanto apprende la *Mondar*, un crescente dissidio fra i rappresentanti della cosiddetta Francia libera e il generale Spears, rappresentante britannico a Damasco. Il conflitto è scoppiato sul trattamento da far subire agli ebrei che gli Inglesi vogliono in posizione di maggior favore in confronto degli Arabi. Il generale Catroux, uomo tristemente noto per la sua brutalità e il suo cinismo che ha infierito con particolare crudeltà contro gli Arabi, aveva nelle ultime settimane preso di mira gli elementi ebraici della Siria e del Libano che non consideravano sufficientemente favorevoli i suoi metodi di Governo. Gli Inglesi, che avevano consentito di buon grado alle persecuzioni contro l'elemento arabo, si ribellarono quando videro che gli ebrei da loro favoriti ad ogni costo in tutto il Levante venivano trattati senza troppi riguardi. Di qui il conflitto e l'allontanamento del generale degaullista.

E' inutile dire che questa notizia ha suscitato vivo compiacimento fra gli Arabi che nutrono un odio ben giustificato per i rappresentanti del traditore De Gaulle.

Il primo Convegno dei critici d'arte antica

La cerimonia inaugurale alla presenza del Duca di Genova

Venezia, 16

Stamattina è stato inaugurato il primo convegno dei critici d'arte antica nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, alla presenza del Duca di Genova e di tutte le autorità civili e militari di Venezia, con grande affluenza di congressisti rappresentanti di dieci Nazioni: Italia, Germania, Giappone, Spagna, Città del Vaticano, Ungheria, Romania, Croazia, Olanda e Svizzera. La definizione di critico d'arte antica comprende tutti coloro che dànno giudizi o sono chiamati all'autenticazione di opere d'arte antica, e tra questi sono insegnanti di storia dell'arte delle Università, o sovrintendenti ai monumenti e alle opere d'arte nelle varie provincie d'Italia, o direttori di gallerie, o restauratori di quadri antichi, o infine critici di arte antica che sono anche autori di monografie o saggi su pittori o sui secoli dell'antica pittura. Tra i rappresentanti delle dieci Nazioni convenuti all'odierno convegno, sono stati notati i nomi più illustri e rispettati della critica d'arte europea. Ogni grande città italiana ha mandato un suo esperto d'arte antica, e così ogni città tedesca, e non sono mancati i cinque delegati illustri della Città del Vaticano, che in fatto d'arte antica può vantare un primato.

Le finalità perseguite dal congresso sono singolarissime e di natura quanto mai delicata e interessante. Esse mirano nel complesso alla moralizzazione del mercato artistico contemporaneo, e pertanto i problemi che verranno proposti al congresso dagli esperti investono in pieno la funzione del critico, cioè del giudizio e della valutazione dell'opera d'arte antica, e delle conseguenze che tali valutazioni determinano sul mercato di esse opere d'arte.

Sei temi

La questione è delicata. Il convegno sarà chiamato nei prossimi giorni alla discussione di questi sei temi, nei quali il problema della moralizzazione del mercato artistico è chiaramente prospettata:

1) Gli studiosi di storia dell'arte e i critici devono prendere in considerazione le opere d'arte antica che passano sul mercato, oppure è più opportuno che tali studiosi ne rimangano assenti?

2) E' possibile opporsi, e in qual modo, alla facilità di attribuzioni che si diffondono mediante giudizi privi spesso di ogni valore?

3) Quale rimedio si può portare all'invasione, nel mercato d'arte antica, degli empirici della critica?

4) Le attribuzioni fatte dai critici d'arte possono avere valore giuridico?

5) I possibili inganni in tale delicata materia riescono di offesa alla conoscenza delle glorie artistiche delle Nazioni, e perciò di pregiudizio allo stesso prestigio di queste?

6) Si può addivenire a un giudizio collegiale d'arte antica, cioè a una diagnosi fatta da più studiosi? In altri termini, a una consulta nella quale entri in gioco la più alta responsabilità tecnica e morale dei vari consulenti?

Come si vede, il tema sostanziale per la moralizzazione del mercato artistico è costituito dal problema dell'eliminazione delle facili e superficiali attribuzioni emesse appunto dagli empirici della critica, cioè da mercanti improvvisatori, che sono del tutto digiuni di dottrina e di esperienza sui caratteri dell'opera d'arte antica. Che le arbitrarie attribuzioni e gli inganni in tale materia possano danneggiare, non solo materialmente gli acquisitori, ma anche la cognizione e il prestigio delle glorie artistiche delle Nazioni, è ormai assodato. E che si possa giungere a un giudizio collegiale di critici, di valore giuridico, non sembra difficile. Comunque, la seduta inaugurale del congresso ha fissato in alcuni discorsi quelli che sono i lineamenti fondamentali del problema: i valori spirituali dell'opera d'arte, intesa come patrimonio di gloria nazionale e come possesso collettivo.

Il saluto di Venezia

Il Podestà di Venezia, dopo gli omaggi di saluto e di riconoscenza rivolti al Duca di Genova, ai rappresentanti del Partito e dell'Accademia d'Italia e alle personalità della critica d'arte, ha ricordato i valori giuridici e morali nella difesa del patrimonio artistico, di cui la Serenissima diede esempio luminoso e lungimirante nei secoli scorsi. E' giusto e onorevole che Venezia, ricca d'opere d'arte, rievocando le antiche leggi dei suoi reggitori, accolga il congresso e ricordi le tradizioni che la fecero grande anche nella legislazione del possesso artistico.

Il convegno, promosso dall'Unione provinciale dei professionisti e artisti di Venezia, ha trovato nel dott. Giocondo Protti, presidente dell'Unione stessa, un chiaro indagatore della funzione del critico nei rapporti con l'opera d'arte. Egli ha affermato che per la prima volta tale critica si attua praticamente e che il vero critico ha da essere guardato non solo come artista, ma anche come scienziato, capace di formulare una diagnosi sull'opera d'arte con dati obiettivi, confronti e paralleli, dai quali possa emergere il giudizio come fattore di responsabilità di colui che lo ha emesso. Il critico d'arte ha nelle mani il prestigio artistico della Nazione, e su lui gravano le maggiori responsabilità. Il settore del libero mercato artistico attende appunto dal critico consapevole e illuminato una revisione, onde venire emancipato dagli errori delle autenticità trascurate o delle valutazioni errate. Si attende la soluzione del problema, e quindi la moralizzazione di esso, dalla feconda discussione del congresso.

Il discorso di Bontempelli

Oratore ufficiale della seduta inaugurale è stato l'accademico Massimo Bontempelli, artista e letterato, oltre che presidente del congresso. Pur non essendo esperto nè conoscitore di quadri antichi, l'accademico Bontempelli ha dichiarato di avere accettato la presidenza del congresso come letterato, anche se egli si troverà nella discussione scolaro tra maestri. L'oratore spiega argutamente la ragione di questo suo intervento, non determinato dal fattore critico, ma soltanto dal fatto letterario. Il fatto letterario, spiega l'accademico Bontempelli, investe tutta la vita dell'uomo, ed è perciò di carattere universale. Ogni arte possiede una sua realtà specifica: la musica è fatta di suoni, le arti figurative di rapporti e volumi; l'arte dello scrivere è più complessa, giacchè la parola ha valore espressivo e insieme intellettivo. Le stesse opere poetiche risentono, dice Bontempelli, il loro doppio ufficio razionale ed espressivo. Perciò la letteratura ha la sua visuale su tutto, senza confini, quindi anche sull'arte antica. Non deve sembrare strano pertanto che l'oratore abbia accettato tale incarico. Egli ha assunto l'ufficio simbolico del fatto letterario. Per questa ragione egli non si sente estraneo ai lavori del congresso.

Dal campo della considerazione puramente letteraria, Bontempelli è passato con altrettanta arguzia e originalità a quella più concreta del quadro dell'opera d'arte antica, intesa come elemento decorativo e come valore spirituale, giudicata come possesso individuale e come possesso collettivo. Il quadro, afferma l'oratore, non ha funzioni decorative. Ogni quadro è un mondo intero e compiuto in se stesso, definito dall'artista fin dalla prima concezione. L'attribuzione dell'ufficio decorativo del quadro è il segno della decadenza del giudizio sull'arte. Il quadro è oggetto unico, conclude Bontempelli. E' giusto che quell'oggetto unico, che ha valore spirituale e quindi valore universale, come per esempio la «Tempesta» del Giorgione, la «Crocefissione» del Tintoretto o la «Primavera» di Botticelli o qualsiasi altro quadro di qualsiasi altro grande pittore italiano o straniero sia mio anzichè tuo o dell'altro? Se fosse mio, mi vergognerei come di una colpa, giacchè lo sottrarrei ad altri che come me ha diritto di contemplazione e di possesso spirituale. Come sarebbe delittuoso, conclude Bontempelli, che la «Divina Commedia» o altra opera letteraria, se compilata in unico esemplare, fosse possesso di una sola persona, così è altrettanto ingiusto e irrazionale che i quadri, che i tesori dell'arte antica sieno possesso di una sola persona. La grande arte crea emulazioni spirituali appunto perchè essa è possesso spirituale e appartiene alla collettività.

Con questa conclusione sul possesso individuale o collettivo dell'opera d'arte, l'accademico Bontempelli ha terminato il suo applauditissimo e originale discorso.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato l'Esposizione Biennale e hanno presenziato all'inaugurazione del padiglione della Spagna.

V. T.

L'ultima opera di Tilgher

«Il Casualismo critico» di Adriano Tilgher (Roma, Bardi, lire 12) è uscito mentre il suo autore moriva immaturamente in una clinica di Roma. Una recensione anche postuma non può che riconoscere l'importanza di questo volumetto, che, riunendo in un solo libro quattro lucidi e profondi saggi usciti a suo tempo su riviste o in edizioni singole (l'«Oggetto», «Il dato», «Il tempo», «Il caso») riassume il pensiero filosofico del suo autore proprio mentre egli veniva a mancare alla cultura italiana in cui aveva segnato un'orma così notevole.

Tilgher, romantico filosofo della vita, non fu mai un metafisico. Nietzsche amava rinchiudere la sua filosofia in brevi aforismi di profonda e capricciosa saggezza e di delicato splendore; così Tilgher costringeva le sue geniali intuizioni in brevi saggi chiari, dinamici, serrati. Nè egli era il filosofo di un maestoso «sistema». Qui in questo libretto egli racchiude tuttavia il suo pensiero metafisico, quasi presago che la vita non gli avrebbe più dato tempo e modo di farlo più tardi.

La filosofia qui enunciata e che si poteva già desumere sparsa dalle altre sue opere, è un idealismo irrazionalistico in cui il Caso mette le sue capricciose venature e informa di sè, in senso scettico e agnostico, tutta la concezione della Storia. Tilgher riassume con rigore tecnico le sue intuizioni, e il libro è quindi severamente filosofico e metafisico, ma non tale che non un pubblico semplicemente colto non se ne possa dilettare.

Tesi fichtiane stanno alla base dei due primi saggi l'«Oggetto» e «Il dato». In un Vario e Molteplice, quasi tessuto originario da cui si staccheranno i singoli spiriti, gli individui, il pensiero ritaglia le immagini singole per mezzo del Volere, e ne fa Conoscenza. Lo spirito si realizza come *Io* sotto la spinta del Volere, e allora egli conosce come diversi da sè gli oggetti che sono offerti da un oscuro tessuto vitale alla sua conoscenza, e in quel mondo ruggente e turbinoso fa chiaro ordine per mezzo delle categorie. La concezione del «Tempo» che è alla base del terzo saggio è kantiana e ancora nettamente idealistica. Tilgher è dunque rimasto fedele ai maestri della sua giovinezza e ad essi si riallaccia in quest'ultima sua opera. Il Tempo non è per Tilgher qualcosa di astratto e fisso, ma una categoria dello spirito che vi imprime la sua forma e il suo suggello.

Nell'ultimo saggio, «Il Caso», Tilgher rientra nella filosofia pratica. Essa è più che le altre atta a interessare il pubblico; e questa concezione tilgheriana della Storia come qualcosa d'irrazionale, cui l'apporto capriccioso e fortuito del caso può dare all'improvviso tutto altro corso, sviando maestosi avvenimenti all'apparire di una singola personalità, o per una contingenza puramente materiale, ha destato a suo tempo vivo interesse e fatto sorgere polemiche che dimostrano come il pensiero di Tilgher fosse sempre attuale presso il pubblico. I lettori più colti ritroveranno in questo breviario filosofico tilgheriano le paradossali e pur penetranti e profonde intuizioni che avevano fatto di questo scrittore una delle figure più vive e importanti negli ultimi decenni della cultura italiana.

Segretario di un Fascio romano destituito dall'incarico

Roma, 16

L'ufficio della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe comunica: Il Segretario federale ha destituito dall'incarico di segretario politico del Fascio di Grottarossa il fascista Molinario Giorgio per incomprensione dei doveri che incombono ad ogni fascista, specie se investito di un incarico gerarchico, circa il rispetto delle disposizioni emanate dal Direttorio del P. N. F. per la trebbiatura e la raccolta del grano.

Anche per percorsi inferiori ai 100 km. si può acquistare il biglietto in precedenza

Roma, 16

Era da tempo in vigore in tutte le grandi stazioni la disposizione per cui per i percorsi superiori ai 100 km. si poteva acquistare il biglietto il giorno precedente a quello della partenza. Tale disposizione è stata ora allargata anche ai percorsi inferiori ai 100 km.

Antica scrittura votiva rinvenuta a Roma

Roma, 16

In via della Conciliazione, durante i lavori per la costruzione di una galleria sotterranea, è stata scoperta una grossa lastra di marmo. E' risultato trattarsi di una scrittura votiva lavorata, con ogni probabilità, ad Alessandria intorno alla metà del primo secolo dopo Cristo.

L'AMBULATORIO DELLA
dott.ssa MASSERA
resta chiuso fino al 26 corr.

N. 98762 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-12-41 ha condannato COK MARIA in BERTOCH, di Giusto, res. a Plavia di Muggia n. 170, alla pena di Lire 120 di multa e lire 100 di ammenda

per avere

l'1-7-1941 in Trieste portato a vendere latte annacquato per genuino.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 luglio 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98757 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 15-5-42 ha condannato BERNETTI EMILIA fu Giuseppe, res. a Roditti n. 18, alla pena di lire 80 di multa e lire 100 di ammenda

per avere

il 22-12-41 in Trieste, portato a vendere latte annacquato per genuino.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 luglio 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98756 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 23-5-42 ha condannato BERNETTI EMILIA in MICHELI fu Giuseppe, residente a Roditti n. 18, alla pena di lire 150 di multa

per avere

il 23-2-42 in Trieste, portato a vendere latte annacquato per genuino.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 luglio 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98760 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-12-41 ha condannato ADELE ZOCCHI di Giusto, res. a Plavia di Muggia n. 144, alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda

per avere

l'1-7-1941 in Trieste, portato a vendere latte annacquato per genuino.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 luglio 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98755 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 23-5-42 ha condannato CAVALICH MARIA in GLAVINA fu Giovanni, residente a S. Antonio n. 172, alla pena di lire 250 di multa

per avere

il 5-3-42, in Trieste, portato a vendere latte annacquato per genuino.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 luglio 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98758 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 20-12-41 ha condannato MICALI VITA di Giovanni, res. a Draga S. Elia 5, alla pena di lire 100 di multa e lire 100 di ammenda

per avere

il 22-7-41 in Trieste, portato a vendere 25 litri di latte scremato come intero.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 luglio 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

Come ci pare e contro chi ci pare

E' il titolo della seconda pagina de IL TRAVASO dove gli avvenimenti più salienti della settimana vengono passati in rassegna schematicamente, ma brillantemente, col fine umorismo e la mordente satira che distinguono il più vecchio, ma più moderno settimanale umoristico a colori.

Il N. 29 de

Il Travaso che Travaso

in vendita in tutte le edicole, oltre la suddetta pagina contiene 10 illustrazioni a colori, 40 disegni in nero, e una grande quantità di rubriche varie e attraentissime.

Questo numero di 12 pagine costa 60 centesimi. Leggetelo.

Un indirizzo al Duce dei lavoratori del commercio

Certezza nella vittoria che realizzerà la pace con giustizia - Dichiarazioni di Ravasio e Cianetti al Consiglio nazionale

Roma, 16

Con l'intervento del sottosegretario per le Corporazioni Cianetti, del Vicesegretario del Partito Ravasio, dell'Ispettore del P. N. F. Balzarini, nonchè di tutti i segretari delle Federazioni nazionali, dei direttori dei servizi confederali e dei segretari delle maggiori Unioni provinciali si è riunito presso la sede confederale il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Dopo il saluto al Duce il presidente confederale Palladino ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'organizzazione centrale e periferica nel periodo 31 luglio XIX-30 giugno scorso intrattenendosi sulle realizzazioni conseguite dalle categorie rappresentate e soffermandosi in particolar modo sui compiti che i lavoratori del commercio sono stati chiamati ad assolvere nell'attuale momento in ordine alla disciplina dei prezzi e dei consumi: doveri che essi adempiono con piena consapevolezza al pari dei 50.000 camerati lavoratori che attualmente servono la Patria in armi. Il termine dell'esauriente relazione del presidente confederale, il Consiglio ha acclamato il seguente indirizzo al Duce:

«I lavoratori italiani del commercio, che nei 50 mila camerati in armi riconoscono la più genuina espressione della propria volontà di combattimento, ricordando con commossa gratitudine i fratelli che su tutti i fronti in terra, in mare, in cielo hanno esaltato la potenza della razza con l'olocausto della vita, riaffermano la certezza nella vittoria delle armi dei popoli giovani, che realizzerà nel mondo la pace con giustizia secondo i principii della Rivoluzione delle Camicie Nere,

ed al Duce ispiratore e Condottiero, che ha suscitato nella vecchia Europa l'ansia di una nuova civiltà fondata sui valori dello spirito e sui diritti del lavoro, esprimono con animo puro la loro devozione e rivolgono il vibrante saluto».

"La Corporazione è la Rivoluzione,,

Un'imponente manifestazione al Duce ha salutato la lettura dell'indirizzo. Dopo l'approvazione della relazione del presidente ha preso la parola il Vicesegretario del Partito dott. Ravasio. Dopo di aver portato il saluto del Segretario del Partito, il Vicesegretario ha sottolineato l'importanza che le categorie dei lavoratori del commercio hanno nella vita politica ed economica della Nazione, in quanto costituiscono il punto di incontro tra diversi interessi economici e rappresentano per la loro particolare posizione di lavoro elementi sensibili del pensiero del popolo e della Rivoluzione.

Egli ha ricordato poi la politica del Regime nel campo della difesa della lira e, quindi, della capacità di acquisto dei salari, il tutto a vantaggio delle masse lavoratrici: in questo campo i lavoratori del commercio sono in linea non solo per l'apporto dei sacrifici inevitabili che essi danno al conseguimento di tale politica, ma anche per l'azione che sono in grado di svolgere e che svolgono nei quotidiani contatti con la grande massa dei consumatori appartenenti a tutti i ceti sociali. Delineati gli aspetti politici e sociali della guerra, il dott. Ravasio ha riconfermato il principio che la più alta giustizia sociale troverà sempre più possibilità di realizzazione nello Stato corporativo, il quale tanto più sarà fascista quanto più sarà corporativo: la la Corporazione è la Rivoluzione e agire fuori della Corporazione significa agire fuori e contro la Rivoluzione. Riconfermata l'attenzione del Partito per l'opera che la Confederazione viene svolgendo il dott. Ravasio ha concluso ricordando l'esempio di un Caduto fascista, Mario Brumana, viaggiatore di commercio e propagandista dell'idea, che non soltanto si preoccupava di procurare affari alla sua ditta ma recando sempre con sè copie del *Popolo d'Italia* e schede d'iscrizione al Partito, nelle ore lontane della vigilia, fu portatore e propagatore di fede e servì la Causa del Fascismo con tutta la passione della sua giovinezza fino all'offerta suprema della vita.

Fede e volontà

Le parole del Vicesegretario del Partito sono state salutate da una vibrante manifestazione al Duce, dopo di che ha preso la parola il sottosegretario alle Corporazioni Eccellenza Cianetti. Accennando alla posizione del Sindacato e della Corporazione nei futuri sviluppi della Rivoluzione sul terreno sociale, egli ha riconfermato la piena funzionalità e vitalità degli organismi confederali e federali di categoria cui spetterà di orientare sempre più, sulle linee direttrici fissate dal Partito, la politica sociale del Regime. Solo così sarà possibile, soprattutto non appena conseguita la vittoria, bruciare le tappe verso le mète che sono e rimangono quelle dello Sato corporativo fascista nel quale tutti si riconosceranno partecipi della nuova civiltà nata dalla Rivoluzione delle Camicie nere. Aver fede nel Sindacato significa aver fede nel Fascismo, aver fede nella Corporazione, significa aver fede nella Rivoluzione; il segreto di tutte le conquiste è quindi un segreto di volontà e di fede che si riassume in questa certezza: al di là di ogni polemica, al di sopra di ogni tendenza è l'idea di Mussolini, chiara precisa inequivocabile, che segna il cammino e illumina la strada per tutte le conquiste di domani,

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie 28.a: 1 milione al Buono 1.554.031, lire 500 mila al Buono 1.461.502.

Serie 29.a: 1 milione al Buono 1.350.778; lire 500 mila al Buono 1.976.753.

Serie 30.a: 1 milione al Buono 1.905.109; lire 500 mila al Buono 456.675.

Serie 31.a: 1 milione al Buono 357.193; lire 500 mila al Buono 576.375.

Serie 32.a: 1 milione al Buono 1.101.694; lire 500 mila al Buono 227.829.

Serie 33.a: 1 milione al Buono 1.013.855; lire 500 mila al Buono 1.163.782.

Serie 34.a: 1 milione al Buono 1.395.004; lire 500 mila al Buono 760.637.

Per nozze e accompagnamenti funebri si possono usare le auto da noleggio

Roma, 16

Date le attuali circostanze e allo scopo di alleggerire i servizi pubblici da piazza, il Ministero delle Comunicazioni, Ufficio della motorizzazione, ha consentito che i trasporti in occasione di matrimoni e di accompagnamenti funebri possano essere effettuati anche con autovetture da noleggio. In ogni caso il numero delle autovetture non potrà essere superiore ad una, ove si tratti di matrimoni e a due ove si tratti di accompagnamenti funebri.

La Principessa Maria di Borbone Parma ha dato alla luce un bambino

Roma, 16

La Principessa Maria di Borbone Parma ha dato alla luce un secondo bambino. L'augusta puerpera e il neonato godono ottima salute.

Consolazioni

Il capo dell'Ufficio informazioni sovietico, dovendo giustificare davanti ai troppi e troppo incomodi corrispondenti esteri — nella massima parte anglosassoni — che in questi giorni tragici battono i denti nelle anticamere del Cremlino, l'andamento delle cose tra il Donez, il Don e più in là, ha voluto fare un po' di filosofia della Storia. Egli ha diviso la guerra in quattro tempi, affermando che il primo — dall'inizio, al dicembre dell'anno scorso — è stato favorevole ai Tedeschi; il secondo — dal dicembre al maggio — ai Russi. Adesso siamo nel terzo tempo, che risulterebbe anche a Mosca favorevole ai Tedeschi; mentre nel quarto tempo, che verrà poi, gli Eserciti dell'Asse saranno assolutamente battuti.

Il capo dell'Ufficio informazioni sovietici è notoriamente un ebreo. Ora gli stessi ebrei sanno di avere il senso, diremo così, borsistico del presente, ma quello del futuro — malgrado i profetti — no; e nemmeno quello della storia. Per cui la sicurezza dello zelante collaboratore di Stalin ha lasciato piuttosto freddi i giornalisti.

Dal punto di vista storico si può osservare che fra il dicembre del '41 e il maggio del '42 i bolscevichi si sono illusi di avere avuto un tempo favorevole. Essi hanno cercato di sfruttare nel miglior modo possibile l'assestamento invernale deciso da Hitler. In realtà, logorandosi in un'offensiva pazzesca, superiore alle immense possibilità loro, credendo inoltre di poter fruire di aiuti che nè Londra nè Washington sono stati e sono in condizioni di dare, hanno preparato il terreno alla ripresa dell'Asse. Ripresa annunziata già prima della sosta invernale; ripresa prevista in ogni minimo particolare e ora in via di realizzazione con un ritmo che lascia col fiato sospeso tanto Stalin quanto i suoi amici fedifraghi d'Occidente.

Abbiamo più di una ragione per credere che il quarto tempo sperato dal Cremlino non verrà mai, e che il terzo durerà tanto, quanto sarà sufficiente per ridurre la Russia alle proporzioni e alla fisonomia che faranno comodo all'Asse e all'equilibrio della Nuova Europa.

La Mostra Lannes inaugurata alla Galleria Micheluzzi

Entrando nella Galleria Micheluzzi, dov'è esposta da ieri la mostra di Mario Lannes, si respira l'allegria delle belle giornate. Freschi luminosi paesaggi della nostra zona suburbana, dipinti all'aria libera, allietano gli occhi da ogni parte e dispongono l'animo a una gioiosa serenità. Chi avrebbe detto, anni addietro, che Mario Lannes era predestinato a divenire uno dei nostri più forti paesisti? In verità, egli espone anche due quadri di figura: un grande ritratto di signora, riccamente composto, che ha tutte le esperte qualità delle sue ammirate opere di questo genere, e uno studio di nudo, pur esso largamente ambientato, con ottima armonia delle carni morate e delle stoffe dai vivi colori. Ed anche si vedono alla mostra due o tre nature morte, di fiori, di frutta, e in ciascuna sono pregi diversi, sia di raggiunti toni veritieri come nella frutta, sia d'armonizzazione generale come nel bel quadro dalla vibrante atmosfera verdognola. Ma sopra ogni altra pittura dell'artista attraggono i paesaggi. Qui il Lannes è tutto lui, indipendente da ogni altrui maniera, libero dinanzi alla natura e avvolto nella sua aria stessa, originale non per ricerca, ma per propria espressione d'anima. Il paesaggio in un tono violetto, quasi malveo, quello giulivo coi formenti d'oro sul primo piano e la collina di Servola nel fondo, quello con la casa che si beve gli elementi azzurri dell'aria e sembra sensitiva come un'epidermide (ed altri ancora, potremmo dir tutti), sono pagine che onorano l'artista, imbeverate di luce, resistenti a ogni luce, avide di misurarsi col giorno. Bella, sana pittura, della quale riparleremo, e che bisogna sia veduta dai concittadini.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

LE ULTIME DELLA NOTTE

Tutti i nodi bolscevichi al pettine

La flotta del Mar Nero si trova in una critica situazione

Berlino, 16

I nodi stanno per venire al pettine anche sul mare. Questa è la constatazione di autorevoli scrittori navali tedeschi. Certo è — dichiara uno dei più noti, l'ammiraglio Pfeiffer — che la flotta sovietica ha i giorni contati sia nel Baltico che nel Mar Nero. Essa, come è noto, era numericamente più forte di quella del Reich e tuttavia ha potuto essere messa nell'impossibilità di nuocere. Il merito per quanto riguarda il settore nord è dell'ammiraglio Carls che fin dai primi giorni del conflitto riusciva a prendere e a mantenere l'iniziativa infliggendo al nemico perdite gravissime e costringendolo infine a ritirarsi nella base di Kronstadt, dove ora lo attende una sorte non diversa da quella che è riservata alla flotta del Mar Nero.

Le navi a Novorossisk

A proposito di quest'ultima molto interessanti sono le considerazioni del collaboratore navale dell'organo di Göring. Prendendo lo spunto dalla serie degli attacchi aerei contro Rostov e dei porti della costa caucasica, lo scrittore fa notare che dopo la perdita di Sebastopoli la flotta del Mar Nero non possiede che basi di secondo ordine. L'unica che abbia una certa importanza è Novorossisk dove, secondo informazioni da fonte inglese, si troverebbero infatti ancorate le seguenti unità: 1 nave da battaglia, 5 incrociatori, 11 cacciatorpediniere, 38 sottomarini e un centinaio di Mas. Tutte le altre unità minori sarebbero dislocate nei porti meridionali e precisamente a Tuapse, Poti e Batum. Quale sia la reale efficienza di Novorossisk non è dato sapere. Da fonte inglese si assicura che negli ultimi tempi i bolscevichi sono riusciti a costruirvi grandi bacini di carenaggio e una serie di moderni cantieri. Inoltre vi si troverebbero pure poderosi rifugi antiaerei per sottomarini e unità minori sul tipo di quelli costruiti dai Tedeschi lungo le coste francesi.

Basi di fortuna a Batum

Secondo altre informazioni più o meno attendibili varie basi cosiddette di fortuna sarebbero sorte nella zona di Batum per l'eventualità di un ripiegamento generale nel settore caucasico. Di positivo risulta pertanto che i Sovietici hanno saputo apprestare potenti difese costiere specialmente nella zona di Novorossisk e che le maggiori unità di superficie sono state messe al sicuro fin dai primi giorni di giugno, vale a dire fin dall'inizio dell'attacco contro Sebastopoli. Ci si è resi conto di una cosa e cioè che la flotta del Mar Nero ben difficilmente potrà d'ora innanzi assumere un ruolo offensivo e che anche come arma di difesa essa dovrà essere impiegata soltanto in casi di estrema necessità o addirittura nel momento in cui bisognerà buttarsi allo sbaraglio.

Al qual proposito non sarà superfluo ricordare che verso la metà dello scorso mese taluni interessati fecero circolare la voce che il Governo di Mosca aveva chiesto alla Turchia se verificandosi talune circostanze essa consentirebbe il passaggio della flotta sovietica attraverso i Dardanelli.

Per quanto riguarda i porti situati a sud di Novorossisk non si esclude che i Sovietici riescano a crearvi delle basi più o meno efficienti. Certo è che specialmente a Tuapse e a Batum non mancano depositi di carburante che potrebbero servire alle unità della Marina sovietica. Si calcola che le cisterne sotterranee di Tuapse contengano non meno di 1 milione di tonnellate di carburante. Il guaio è che questa nafta servirà ben poco se le navi sono costrette a rimanersene immobilizzate.

Un bersaglio non difficile

Per le grandi unità come le navi da battaglia e gli incrociatori pesanti, soltanto il porto di Novorossisk è in grado di fornire un asilo abbastanza sicuro. Non bisogna peraltro perdere di vista quanto vien fatto desumere dagli ultimi Bollettini del Comando germanico e cioè che quella base offre un non difficile bersaglio alla Luftwaffe. Inoltre giova tener presente che d'ora in poi le forze tedesche e alleate disporranno di una eccellente base, quella di Sebastopoli. Ecco perchè anche per la flotta sovietica del Mar Nero i nodi stanno per venire al pettine.

A titolo di curiosità va registrata una voce diffusa da un'agenzia americana, la voce cioè che attraverso un certo canale (Don o Volga?) la maggior parte delle unità da guerra, escluse quelle di grosso tonnellaggio, potranno essere all'ultimo momento trasferite nel Caspio e adibite alla scorta dei trasporti diretti a Baku nel caso in cui il Caucaso venisse tagliato fuori dalle truppe tedesche.

Anche a proposito della voce secondo cui il Governo di Mosca avrebbe chiesto ad Ankara se la Turchia sarebbe disposta, verificandosi talune circostanze, a consentire il passaggio della flotta sovietica attraverso gli Stretti, questi circoli non escludono che gli interessati di cui sopra siano non gli Inglesi, come verrebbe fatto di pensare a tutta prima, bensì gli Americani ai quali preme sfruttare qualsiasi congiuntura, anche la più tragica (tragica per i propri amici e alleati) pur di ricavarne un vantaggio immediato.

Lo si è visto proprio in questi giorni grazie alle indiscrezioni di Sumner Welles il quale come è noto ha annunciato che il Governo di Vichy ha respinto la proposta di Roosevelt di trasferire alla Martinica le unità della flotta francese chiuse nel porto di Alessandria. Secondo quanto riferisce la stampa di Vichy, Roosevelt aveva fatto sapere che qualora la sua proposta fosse bocciata e gli Inglesi dovessero evacuare Alessandria, le navi da guerra verrebbero affondate.

Le nuove ordinanze a Parigi Brusselle e Amsterdam

Lo scopo della manovra — si legge in un commento ufficioso berlinese — è chiaro; impadronirsi delle unità da guerra e nel medesimo tempo dare ad intendere al popolo francese che ciò facendo gli Stati Uniti renderebbero loro un segnalato servigio. E' chiaro che una volta trasferite alla Martinica, dette navi si troverebbero praticamente nelle mani degli Americani i quali beninteso si affretterebbero a servirsene come hanno fatto, del resto, con altre navi come per esempio con il «Normandie» che notoriamente doveva essere trasformato in una grande unità ausiliaria della flotta statunitense. E' chiaro poi che Roosevelt con il suo gesto vuole anche risparmiare agli amici britannici un atto che non contribuirebbe certo ad aumentare le simpatie del popolo francese, il quale non ha ancora dimenticato Orano e Dakar.

In tema di Paesi occupati in genere e della Francia in ispecie, interessante è un altro commento ufficioso berlinese e precisamente quello del *D. a. D.* il quale spiegando il significato delle nuove ordinanze emanate dai comandanti militari germanici a Parigi, a Brusselle e a Amsterdam, sottolinea anzitutto come esse apportino sensibili modificazioni al sistema finora vigente in materia di repressione di atti di sabotaggio e altri reati del genere. Esse partono dal presupposto che la massa delle popolazioni non vogliono avere nulla a che fare con gli elementi influenzati e mobilitati dalla propaganda nemica.

«Sta il fatto — spiega la nota — che le popolazioni dei territori occupati non solo si comportano lealmente, ma sono animate da sinceri propositi collaborazionistici. Certo è poi che riconoscono e rispettano le ferree leggi della guerra e che capiscono che le autorità germaniche non hanno solo il diritto ma anche il dovere di difendere nel modo più efficace le truppe d'occupazione e di mantenere ad ogni costo l'ordine e la tranquillità in tutto il Paese. Capiscono infine che il rigore medesimo delle autorità si risolve in definitiva in un beneficio per tutti i cittadini delle zone occupate che possono in tal modo lavorare in pace.

«Ecco perchè le misure di sicurezza adottate dai comandanti militari devono essere considerate un contributo alla sicurezza personale delle popolazioni francesi, belghe e olandesi. Talune misure possono sembrare eccessive come l'arresto di parecchie centinaia di Olandesi che vengono trattenuti come ostaggi e che dovranno pagare con la vita eventuali atti di sabotaggio, attentati ecc. oppure il decreto del comandante militare dei territori francesi occupati in forza del quale saranno considerati corresponsabili a tutti gli effetti delle leggi di guerra i congiunti di persone che, dopo commesso un atto di sabotaggio o un attentato, saranno stati identificati.

«Le autorità germaniche — conclude il commento — non disconoscono la gravità delle misure, però hanno la ferma convinzione che solo in tal modo potranno essere salvaguardati gli interessi delle popolazioni medesime».

Taulero Zulberti

Un annuncio eloquentissimo

Londra è costretta a limitare i traffici marittimi

Berna, 16

Tutti i giornali svizzeri nelle loro edizioni di tarda sera pubblicano sotto forma di comunicato il seguente dispaccio da Londra:

«Si annuncia ufficialmente oggi a Londra che le perdite subite durante il primo semestre del 1942 dalla Marina mercantile britannica sono di una gravità eccezionale e che per conseguenza tali perdite rendono indispensabile una limitazione del traffico marittimo delle Nazioni alleate».

E' inutile dire che tale dichiarazione ufficiale ha prodotto anche in Svizzera una vivissima impressione. La notizia è interpretata come la perdita completa e totale della battaglia dell'Atlantico da parte delle Nazioni anglosassoni.

Washington si disinteressa della riconquista delle Aleutine

Buenos Aires, 16

A Washington è stato deciso, secondo quanto scrive l'*Evening Standard*, di non intraprendere per adesso operazioni militari di grande portata per riconquistare le isole Aleutine cadute in mano dei Giapponesi, ma di accontentarsi di effettuare attacchi occasionali contro la navigazione nipponica. La ragione di ciò, scrive il giornale, è che il Comando supremo nordamericano non desidera impegnare truppa su di un fronte di secondo ordine in questo momento. A Washington, nota il giornale, si considerano come molto più pericolose le vittorie delle Potenze dell'Asse in Egitto e in Russia che non l'occupazione delle isole Aleutine. «Siamo rimasti sorpresi — conclude il giornale — della rapidità con la quale le forze dell'Asse hanno effettuato queste operazioni militari».

Manifesto agli Sloveni

Lubiana, 16

In città e nella provincia è stato diffuso, oggi, con ogni mezzo il seguente manifesto:

«Sloveni!

Al momento dell'annessione, l'Italia vittoriosa vi ha fatto condizioni estremamente umane e favorevoli. Dipendeva da voi, ed unicamente da voi, di vivere in una oasi di pace. Invece molti Sloveni hanno impugnato le armi contro le autorità e le truppe italiane, innalzando le insegne comuniste, e calpestando i principii della religione e della civiltà. Le autorità e le truppe italiane, per un alto senso di umanità, si sono limitate all'azione militare, evitando misure che danneggiassero la popolazione e la vita spirituale ed economica del Paese.

E' solo quando i comunisti sono trascesi ad orrendi delitti contro Italiani isolati, contro pacifici vostri concittadini e persino contro sacerdoti, donne e bambini, che le autorità e le truppe italiane sono ricorse a misure di rappresaglia ed a qualche provvedimento restrittivo, di cui tutti soffrite per causa dei rivoltosi.

Ora, poichè i comunisti continuano la serie dei loro delitti, e poichè una parte — sia pure scarsa — della popolazione favorisce la ribellione l'Alto Commissario per la provincia di Lubnana ed il Comandante dell'XI Corpo d'Armata dispongono quanto segue:

1) A partire da oggi nell'intera provincia di Lubiana: sono soppressi tutti i treni viaggiatori locali; è vietato a chiunque di viaggiare sui treni in transito, tranne a chi è in possesso di passaporto per l'estero, o di lasciapassare per le altre provincie del Regno; sono soppresse tutte le autocorriere; è vietato il movimento, con qualsiasi mezzo di locomozione od a piedi, fra centro abitato e centro abitato; è vietata la sosta od il movimento tranne che nei centri abitati, nello spazio di un chilometro dai due lati delle linee ferroviarie, (Sarà aperto senz'altro il fuoco sui contravventori); sono soppresse tutte le comunicazioni telefoniche, telegrafiche e postali, urbane ed interurbane.

2) A partire da oggi, nell'intera provincia di Lubiana, saranno immediatamente passati per le armi: coloro che faranno comunque atti di ostilità alle autorità e truppe italiane; coloro che verranno trovati in possesso di armi, munizioni ed esplosivi; coloro che favoriranno comunque i rivoltosi; coloro che verranno trovati in possesso di passaporti, carte d'identità e lasciapassare falsificati; i maschi validi che si troveranno in qualsiasi atteggiamento — senza giustificato motivo — nella zona di combattimento.

3) A partire da oggi, nell'intera provincia di Lubiana, saranno rasi al suolo: gli edifici da cui partiranno offese alle autorità e truppe italiane; gli edifici in cui verranno trovate armi, munizioni, esplosivi e materiali bellici; le abitazioni i cui proprietari abbiano volontariamente dato ospitalità ai rivoltosi.

Sapendo che fra i rivoltosi si trovano individui che sono stati costretti a seguirli nei boschi, ed altri che si pentono d'aver abbandonato le loro case e le loro famiglie, l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana ed il Comandante dell'XI Corpo d'Armata garantiscono salva la vita a coloro che, prima del combattimento, si presentino alle truppe italiane e consegnino loro le armi.

Le popolazioni che si manterranno tranquille e che avranno contegno corretto rispetto alle autorità ed alle truppe italiane, non avranno nulla a temere nè per le persone, nè per i loro beni.

Lubiana, 15 luglio 1942-XX.

L'Alto Commissario per la Provincia di Lubiana: **Emilio Grazioli.**

Il Generale Comandante dell'XI Corpo d'Armata: **Mario Robotti».**

Torme di prigionieri inglesi catturati nelle battaglie in Egitto

L'importanza di Malta è accresciuta per gli Inglesi

Stoccolma, 16

Il corrispondente romano dello *Svenska Dagbladet* si occupa delle difficoltà nelle quali gli Inglesi si dibattono per far pervenire ad Auchinlek i rinforzi di cui abbisogna dato che la navigazione nel Mediterraneo è divenuta per essi estremamente difficile e che la ritirata nel deserto fin quasi al Delta del Nilo ha allontanato le basi di operazione da Gibilterra. E' naturale scrive il corrispondente, che dopo questi fatti l'importanza di Malta aumenti per gli Inglesi poichè essa costituisce l'unico punto di appoggio rimasto per l'aviazione da caccia britannica che si reca in aiuto dell'Ottava Armata. Ma è appunto per ciò che l'aviazione dell'Asse attacca questa isola con raddoppiata intensità e senza misericordia.

A colloquio con un ufficiale indiano

Istanbul, 16

Un ufficiale indiano si è presentato dopo un lungo ed avventuroso viaggio attraverso i territori dell'Egitto e della Palestina, alle autorità turche di frontiera. Ad alcuni giornalisti che si sono recati ad intervistarlo, l'ufficiale indiano ha dichiarato:

«Da quando le truppe dell'Asse sono penetrate in territorio egiziano, le autorità britanniche hanno cominciato a dare segni sempre più manifesti di nervosismo, nervosismo che si è tradotto in continue ed ostinate persecuzioni contro la popolazione. Tutti i giorni ed alle ore più impensate della notte, gruppi di agenti penetravano nelle case per farvi ispezioni e per operare nuovi arresti. La popolazione, sdegnata del contegno delle autorità e dei loro continui soprusi, ha in un primo tempo espresso pubblicamente il proprio disappunto, non avendo le autorità britanniche tenuto in alcun conto le sue proteste pacifiche, ha inscenato violente dimostrazioni. Intimorite per il continuo ripetersi di tali incidenti le autorità britanniche hanno rafforzato il numero degli agenti e dei soldati per il mantenimento dell'ordine pubblico ed hanno fatto procedere all'arresto di numerosi nazionalisti egiziani che le autorità consideravano come responsabili di tale stato di cose.

Ultimamente, ha concluso l'ufficiale, dato che nelle prigioni non vi era più posto, le autorità sono state costrette a costituire uno speciale campo di concentramento

Ritorno degli eroi

L'epica lotta del «Vivaldi» contro il nemico, il fuoco, la tempesta

Da una Base navale X, 16
(Da un inviato della Stefani*)*

In un tardo pomeriggio circonfuso dalla festa del sole estivo, il «Vivaldi» imbocca il porto di una nostra base. Gli equipaggi delle navi presenti sono schierati sul bordo e salutano gli eroi che ritornano. Sulla nave bruciacchiata, che manovra lentamente come stretta a guinzaglio dai rimorchiatori affannati, ricurvi fino a lambire le acque, l'equipaggio è al suo posto di manovra. I cannoni, che tennero a bada una formazione per lo meno tripla di unità avversarie, sono lì brandeggianti nell'azzurro del cielo mediterraneo.

Acqua dappertutto

Il «Vivaldi» ancora una volta è rimasto fedele alla sua luminosa tradizione: con l'incendio divampante al centro, che l'aveva diviso in due tronconi, palpitanti di volontà di vincere e sopravvivere, arrivò, sul finire di quel giorno di battaglia, nelle acque dell'isola di Pantelleria.

Gran parte dei locali è allagata; la coperta, al centro, contorta dalle fiamme; sulle ciminiere, sugli scudi dei pezzi e delle mitragliere, gli occhielli e le slabbrature delle ferite. Arriva un grosso rimorchiatore che finalmente, alle 21, spegne l'incendio ed incomincia ad aspirare, con le sue grosse pompe, l'acqua dal capace ventre ferito della nave.

Ma l'operazione è difficile, il mare è mosso dalla brezza del crepuscolo e, se il «Vivaldi» si attarda lì, rischierebbe di finire sugli scogli. Alle prime luci, il caccia decide di ripartire coi locali in parte ancora allagati e tutti gli sportelli deformati. Colate di cemento turano, alla meglio, i buchi delle schegge. Si riprende, dunque, la navigazione nelle condizioni più drammatiche. Un maraccio di ponente spazza la coperta ferita e più volte spezza i cavi di rimorchio del grosso rimorchiatore; altra acqua, dunque, che vieppiù aggrava la nave e la fa sbandare paurosamente. E a bordo si è ormai senza pompe! Il «Vivaldi» rischia veramente questa volta di colare a picco, insidiato dai pericoli, che, a causa della navigazione lenta e perchè la nave è rimasta per così dire inerme, si accrescono di ora in ora.

Abnegazione eroica

Eppure la tempesta rappresenta in questi frangenti un nemico ancor più temibile, e con ragione gli uomini di bordo vi dicono con la modestia dei bravi: «Il peggio è venuto dopo e il più gran da fare ce l'ha dato il mare». Si pensi che questo eroico equipaggio per ben 48 ore, senza un attimo di tregua ha combattuto e vinto contro avversità di ogni genere; prima contro navi e uomini, poi contro gli elementi scatenati: il fuoco e l'acqua. Eppure, conscio del pericolo che correva, lo ha affrontato e vinto con suprema dedizione. Le ondate si susseguono ora con ritmo incalzante; gli stessi uomini, che sotto il fuoco nemico si sono adoperati a sgombrare le munizioni, adesso scendono nei locali allagati, e, non avendo altri recipienti a bordo, si ingegnano con le gamelle del rancio, e persino con gli elmetti di guerra ad alleggerire le paurose infiltrazioni.

Il loro lavoro sa di ciclopico nella determinazione di tener duro fino all'estremo limite delle forze umane. Ogni tanto qualcuno cade sfinito; ma è per poco: il corpo esausto cade nell'acqua e dall'acqua stessa è nuovamente rianimato. La fortunosa navigazione ha anche subito l'emozione di qualche allarme: aerei e sommergibili vaganti. Ma la buona ventura ha voluto una volta di più accompagnare i prodi di questa che è una delle nostre più belle unità di guerra e che da oggi sarà particolarmente cara al cuore fiero di ogni italiano.

La donna più ricca del mondo diventa amica dello zar rosso

Amsterdam, 16

L'ex regina Guglielmina d'Olanda ha deciso come è noto di stabilire rapporti diplomatici con la Russia e cioè con la Russia bolscevica. Tale decisione, si osserva in questi circoli, permette di stabilire fino a qual punto di bassezza morale possa giungere la politica dei Governi fuorusciti. Intanto tutto il mondo apprende che la donna più ricca della terra è diventata improvvisamente amica di Stalin e che allo scopo di sottolineare ufficialmente siffatto suo sentimento invierà a Mosca un suo ministro plenipotenziario. In fondo, l'ex regina ha reso un ottimo servigio nel senso che ha tagliato anche l'ultimo filo sentimentale che la teneva legata al popolo olandese da essa piantato in asso.

I calzolai di Oporto danneggiati da un ingiusto divieto inglese

Lisbona, 16

Un'assurda ed ingiusta pretesa britannica, che tocca da vicino una categoria di lavoratori portoghesi, è oggetto di proteste e di discussioni da parte degli interessati. Si tratta di questo: che l'Inghilterra si rifiuta ostinatamente di concedere il permesso di esportazione per le calzature eseguite in Portogallo e dirette alle stesse Colonie portoghesi. L'artigianato del cuoio della città di Oporto viene ad essere particolarmente colpito dal divieto che produrrà una vasta disoccupazione tra gli artigiani.

Raccapricciante disgrazia in una fonderia

Milano, 16

Una raccapricciante sciagura si è dovuta lamentare oggi nella fonderia Almara dove quattro operai intenti al lavoro di colata per l'improvviso scoppio di un crogiuolo furono investiti dal metallo incandescente riportando ustioni strazianti in varie parti del corpo. Essi sono Eugenio Salmoiraghi, di anni 63, Serafino Boldi, Battista Rusconi, di anni 58 e Pietro Scudellari, di anni 18. Tutti sono stati trasportati all'ospedale ed ivi trattenuti con prognosi riservata.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 2 per 10 giorni, L. 3 per 15 giorni e L. 4 per 20 giorni. Questi av-

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

PERSONA anziana offresi stabile signora sola o piccola famiglia; parla anche lingue. Roma 28, Hosiz. 48924 A
RAGAZZA libera subito offresi dalle 8 alle 15. S. Francesco 10-II. 69784 A
40-ENNE capace, onesta, offresi presso buona famiglia, dalle 8-16. Gatteri 12, ultimo, sinistra. 48925 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 69787 B
CAMERIERA-infermiera cercasi per ambulatorio. Presentarsi prima delle 10. Corso Vitt. Em. III 10-I. 1000 B
CUOCA brava tutto fare, stabile, o ad ore da combinarsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69821 B
DOMESTICA, anche ragazza principiante, cercasi per servizio stabile. Piazza Guido Neri 1-IV. 48955 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi tutto fare, per coniugi, cercasi. Dalle 8-12. Carducci 39-II, porta 6. 69814 B
DONNA pratica casa, cucinare, paziente, cercano coniugi, due bambini. S. Lazzaro 14-III, destra. 48940 B
LAVANDAIA pratica biancheria fina assumesi giornata. Via Bosco 2, suonare Mauri. 69798 B
PRESTASERVIZI prime ore pomeriggio cercasi. Presentarsi 9-11, Diaz 3, primo. 7333 B
PRESTASERVIZI dalle 8-10 cercasi. Via Stella 2, porta 17. 48936 B
PRESTASERVIZI capace mattina presentarsi dalle 18-20 viale XX Settembre 22, primo. 48949 B
PRESTASERVIZI capace mattina e pomeriggio, eventualmente pranzo, cercasi. Via Carducci 6-IV. 69793 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, con referenze, buona paga, cerca subito piccola famiglia. Wehrenfennig, via Buonarroti 34. 69819 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CALLISTA pedicure specializzato, Luciano, offresi. Piazza Impero 10, Salone Elena. 48815 C
CONIUGI soli, età 35, offronsi portinai. Via del Sale 6, Sedmak. 48933 C
DIPLOMATA, amantissima bambini, conoscenza italiano, tedesco, pianoforte, occuperebbesi vicemadre oppure direttrice casa. Cassetta 19406 C, Unione Pubblicità. 19406 C
RAGIONIERE ore disponibili tiene contabilità perfette e corrispondenza tedesca. Cassetta 19344 C, Unione Pubblicità. 19344 C
SIGNORINA ariana distinta, perfetto tedesco, offresi presso casa signorile per educazione bambini. Cassetta 19318 C, Unione Pubblicità. 19318 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 48962 CC
OROLOGI si possono riparare con precisione in giornata soltanto nel più grande e ben noto laboratorio Luigi Povh, fondato nel 1912. Piazza Garibaldi 2, primo piano, tel. 90022. 69795 CC
PITTORE appartamenti moderni stanze cucine, prezzi miti. Piazza Goldoni, chiosco giornalaio. 69794 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. ? CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AIUTO commessa calzature cercasi. Offerte con referenze. Cassetta 19396 D, Unione Pubblicità. 19396 D
APPRENDISTA fabbro cercasi. Officina mobili ferro Giubilo, via Cavalli n. 7. 48930 D
FALEGNAME per mobili, mezzo lavorante e ragazzo, cercansi. Pacinotti 5. 69788 D
FATTORINO aiuto magazzino, 16-enne, cerca ditta Morin, via S. Anastasio 8. 69764 D
GARZONA abbigliamento cercasi. Scuola Nuova, Galleria Protti 2. 48915 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Romanazzi, Carducci 20. 69785 D
GIOVANE pratico lavori ufficio e uomo fiducia per sorvegliante cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 19410 D, Unione Pubblicità. 19410 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. Corso Garibaldi 4-I. 48912 D
LAVORANTE sarta donna assumesi. Parducci Spes, Caterina 7. 48916 D
LAVORANTI specializzate confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 48833 D
LAVORI marittimi, cave, scogliere, impresa cerca assistenti geometri pratici esecuzione. Scrivere indicando pretese referenze posti occupati. Casella 91, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5602 D
MEZZE lavoranti confezioni cercansi, buona retribuzione. Ma-Co, Raffineria n. 3. 48832 D
OPERAIO provetto vulcanizzatore gomma cercasi. Ditta Tardivello Luigi, piazza Umberto I 39, Udine. 5605 D
PARRUCCHIERA, stipendio massimo, cercasi. Salone Grazia, viale Sonnino n. 40. 69801 D
RAGAZZE sarte uomo cercansi. Via Casciana 12. 48934 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Parini 5. 48944 D
RAGAZZO per negozio fiori cercasi. Viale XX Settembre 10. 69786 D
SARTE specializzate confezioni uomo in serie cercansi subito, buona retribuzione. Presentarsi 17-19, Sacoris, Mazzini 46. 48824 D
SIGNORINA pratica lavoro ufficio cerca ditta commerciale. Offerte manoscritte Cassetta 19408 D, Unione Pubblicità. 19408 D
SPEDIZIONIERE con grande pratica, conoscenza lingua tedesca, cerca importante ditta. Cassetta 19364 D, Unione Pubblicità. 19364 D
TORNITORI e meccanici specializzati revisione autoveicoli cerca Fiat, via Marconi 6. 48953 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

MATRIMONIALE mobiliata elegante, pulitissima, ingresso libero, centro, cerca ufficiale. Offerte Cassetta 19411 E, Unione Pubblicità. 19411 E
MOBILIATA ingresso libero cercasi. Offerte Cassetta 19403 E, Unione Pubblicità. 19403 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA mobiliata affittasi a scapolo. A. Diaz 5-I, destra. 48920 F
CAMERA bella, una persona, affittasi. Via Crispi 33, porta 12. 69781 F
MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 48941 F
MATRIMONIALE elegante, volendo vitto, affittasi. Rapicio 5, secondo, Pisano. 48917 F
MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi a signore solo distintissimo. Via Francesco Cappello 3, porta 19. Visitare 9-17. 48942 F
MOBILIATA affittasi distinto. Rittmeyer 4, porta 11. 69810 F
STANZA affittasi, preferibile ufficiale. Via G. Brunner 5-II. 69818 F
STANZA elegante, indipendente, telefono, affittasi a distinto. S. Nicolò 11, primo. 69780 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABILITAZIONE magistrale, corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 69807 G
AVVIAMENTO commerciale, industriale, corsi accelerati. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 69806 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 48719 G
ESAME di riparazione qualsiasi materia corsi serissimi, insegnanti specializzati. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69805 G
ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 48960 G
ESAMI riparazione settembre. Famigliari liberateVi preoccupazioni! Allievi completando preparazioni scritte, orali, rincasano senza preoccupazioni. AssicurateVi risultato finale iscrivendoVi subito, avendo pomeriggi completamente liberi riposerete meglio. Informazioni: Diaz 3, telefonicamente 52-63. 7331 G
ISTITUTO Cavour: ammissione, idoneità ai Licei artistici. Maturità artistica. Bastione 4, tel. 69-51. 1033 G
ISTITUTO Cavour: maturità classica, scientifica. Corso. Bastione 4. 1034 G
ISTITUTO Cavour: avviamento commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Bastione 4, telef. 69-51. 1035 G
ISTITUTO Cavour, corso conseguimento diploma capitano, macchinista, costruttore navale. Bastione 4. 1036 G
ISTITUTO Cavour: matematica, fisica, riepilogazione materie d'esame, Liceo scientifico, classico, Magistrali, Istituto tecnico, nautico; per abilitandi, maturandi; ammissione idoneità singole classi. Bastione 4, telef. 69-51. 1037 G
MATURITA' classica, scientifica, commerciale (ragioniere). Scuola Enenkel, Battisti 22. 69804 G
RAGIONIERE: corso preparatorio per privi titoli studio, che intendano inscriversi corso regolare per conseguire diploma luglio 1943. Apertura 1.o agosto. Tariffa ridotta. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69809 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 69808 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

OROLOGIO donna sportivo Unver, caro ricordo, smarrito martedì sera tratto via Manzoni, Garibaldi, Maiolica. Mancia competente a onesto rinvenitore. Maiolica 12-IV, porta 43. 69820 H
OROLOGIO donna smarrito sabato mezzogiorno tram 8 fermata Albergo Savoia, Fontanone, Magistrali. Mancia riportandolo Romagna 85. 48913 H
PORTAMONETE smarrito mercato Ponterosso. Pregasi rinvenitore restituire fotografie e ricetta, trattengasi denaro. Viale XX Settembre 44-II, sinistra. 48950 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTI magnifici in stabile nuovo, pressi Tribunale, fermata filovia, composti tre stanze e ricchi accessori completamente installati, riscaldamento autonomo, ascensore, ecc., disponibili. Ubicazione, prospettiva e piani ispezionabili Amministrazione Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193. 48520 I
APPARTAMENTO 3 camere accessori giardino, Barcola Excelsior, scambiasi con 3 camere bagno possibilmente centro. Cassetta 19360 I, Unione Pubblicità. 19360 I
PORTINERIA scambiasi con piccolo quartierino. Via G. Vasari 4, terrene. 69802 I
QUARTIERE 6 stanze, vasto giardino, affittasi Opicina. Telefonare 68-35. 48914 I
QUARTIERINO due stanze cucina scambiasi con tre. Palestrina 1-V, centro. 48926 I
STANZINO con focolaio, 52 mensili, Chiadino, affittasi operaio solo. Indirizzo Piccolo. 0048803 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTINO mobiliato composto stanza da letto, salottino, cucina e bagno, cercasi. Per l'inventario rispondo. Offerte chiamare al telefono n. 29410. 48904 L
APPARTAMENTO tre-quattro stanze, accessori, preferibilmente paraggi Rossetti-Sonnino, cercano coniugi con bambino. Telefonare 75-59. 19398 L
APPARTAMENTO 5 stanze e accessori cerca ufficiale doganale, paraggi Dogana. Cassetta 19399 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO centrale, bella posizione, casa signorile, eventualmente villino, da 5 a 7 stanze, possibilmente terrazza, conforto moderno, riscaldamento autonomo, servizi, cercasi in affitto. Offerte Cassetta 19401 L, Unione Pubblicità. 19401 L
APPARTAMENTO centralissimo 4-5 stanze, bagno, preferenza I-II piano, cercasi. Salita Gretta 9, Cerne, telefono 47-69. 48938 L
LOCALI, magazzini grandi, cercansi. Telefonare 90746. 69771 L
MAGAZZINO vasto cercasi, paraggi Stazione centrale. Telefonare 3702. 48922 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI ragazza 14-enne seminuovi vendonsi. Petrarca 5-IV, sinistra. 48921 M
ACCATASTABILI per frutta vendonsi buon prezzo. Telefonare 7436. 48945 M
CAGNA da guardia vendesi. Via Settefontane 7, terzo. 48956 M
CARROZZELLA sport moderna lire 280, passeggio lire 40, vendonsi. Enrico Toti 4, pianoterra. 48929 M
CARROZZELLA sport vendesi 150. Via della Valle 10-V. 48939 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Vidali 8, Binetti. 48958 M
COPERTA lana finissima, soffice, matrimoniale grandissima, ventilatore, divisa fascista completa e giacca nera lana, scarpe camoscio nero 38, nuove, vendonsi. Barbariga 2, porta 7. 69797 M
DIVISA e pastrano grigioverde ufficiale vendonsi. Sonnino 43-V, destra. 48954 M
DIVISA scherma, altra ufficiale carabinieri statura media, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48932 M
EXAKTA 6 per 6 obiettivo 1:3,5 nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48816 M
FISARMONICA 120 bassi, 3 registri, vendesi occasione, dalle 14 alle 17. XX Settembre 86, Ciacotich. 48964 M
GHIACCIAIA ottime condizioni vendesi occasione. Caligaris, Salita Gretta 33. 48927 M
LAMPADARIO grande ferro battuto artistico 12 fiamme vendesi occasione. Piccardi 4, intagliatore. 69812 M
LEICA 3/c Sumitar nuova vendesi. Via Cologna 41, porta 14. 4802 M
MACCHINA maglierie originale Dubied tipo 10, vendesi. Scrivere Unione Pubblicità Pola. 2612 M
MACCHINA Singer famiglia perfetta vendesi 750. Giuliani 14-I, sinistra. 48343 M
MACCHINA cucire famigliare seminuova perfetta completa vendesi. Tasso 4, portinaio. 48946 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante, sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina per maglieria Dubied, per bottoni, vendonsi. Natale, Battisti 12. 48963 M
MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Olivetti, ecc., d'ufficio e portatili, nuove e usate. Addizionatrici e calcolatrici e mobili d'ufficio vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 69800 M
RADIO recentissima, altra lire 480, vendonsi occasionissima. Sonnino 4-II. 69811 M
SCARPE estive e pattini vendonsi. Viale Regina Elena 53-V. 0048857 M
TAPPETO lana annodato mano finissimo, altro tipo Kashan vendonsi occasione. Zonta 9, porta 4, ore 12-18. 48948 M
VESTITO chiaro uomo e divisa milite vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 48919 M
VESTITO marrone ragazzo 19-enne, buono stato, lire 150. Porta 2, Stanzi. 69799 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

PALLE tennis comperansi. Indirizzo Piccolo. 69796 N
SEGA a motore a benzina 6-7 cavalli taglio legna ardere cercasi. Offerte entro sabato mezzogiorno: indirizzo Piccolo. 69792 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ACCERTATEVI: cucine, matrimoniali, pranzo, divaniletto, salottiletto, armadi combinati, risparmierete: Tarabochia 6. 48827 NN
ANTICAMERA quercia naturale completa seminuova vendesi occasione. Rapicio 4, falegname. 69813 NN
ARMADIO due porte comperasi, preferibile con specchio. D'Este, via Bramante 6-IV. 48957 NN
CUCINA bellissima, modello, per sposi, vendesi. Conti 12, primo, porta 8. 19413 NN
CUCINA moderna nuova occasione altra supermodello massiccia, vendonsi. Tiziano 16. 48947 NN
CUCINA moderna ottimo stato vendesi. Via Madonnina 3-II, sinistra. 4803 NN
LETTINO bianco con materasso perfetto vendesi sabato dalle 9-11. Cimadori, via Giulia 56. 48952 NN
LETTO matrimoniale ottone vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 13, negozio. 69803 NN
MATRIMONIALE frassino quattro porte, lussuosa, modernissima, vendesi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 48952 NN
MATRIMONIALE chiara, tipo viennese, vendesi. Nordio 9-II, destra. 48961 NN
MATRIMONIALE cucina bellissime vendonsi occasione. Via Ghirlandaio 32, porta 9. 69770 NN
MOBILI albergo, cucina economica, grande, oggetti vari ristorante cessazione commercio vendonsi subito. Passeggio S. Andrea 90. 48798 NN
MOBILI comuni d'occasione acquistansi per casa campagna, armadioni, stanza pranzo, matrimoniale, cucina. Offerte Cassetta 19414 NN, Unione Pubblicità. 19414 NN
PIANINO o mezza coda per principiante acquisterei se occasione. Scrivere con prezzo viale Sonnino 18, Mizaz. 69791 NN
STANZA due letti laccata bianco vendesi occasione. Giulia 23-I. 69789 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MACCHINA Singer, rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto speciale, germanica, vendonsi, assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire, con garanzia. Rinomata officina, via Slataper 6, telef. 29-539. 47464 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRI diversi, vari tipi, vende Autorimessa moderna, via Ghiberti 4. 69816 Q
AUTOCARRO ottimo stato portata collaudata 20 quintali, acquisterebbe primaria ditta. Offerte Cassetta 19409 Q, Unione Pubblicità. 19409 Q
BICICLETTA ragazzo 8-12 anni vendesi. Via Udine 67, barbiere. 48931 Q
BICICLETTA nuova superleggera vendesi. Via Fabio Severo 26. 48928 Q
FIAT 524 Berlina guida interna, munita gassogeno Clocchiatti, ottimo stato, con cinque gomme, vendesi. Rivolgersi via Chiadino 5, 14-16. 48935 Q
MOTOVELIERI vendonsi dieci e sette carati. Offerte Cassetta 19415 Q, Unione Pubblicità. 19415 Q
RIVIERA Barcola: noleggio biciclette, tandem e cicli bambini. Cicli con cambio. Guardaroba. 48781 Q
18 BLR pneumatici anteriori ribaltabile vende Autorimessa Moderna, via Ghiberti 4. 69817 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

ELEMENTO primordine, attivo, buon organizzatore, espertissimo commercio ed amministrazione, 35-enne, provvisto modesto capitale, associerebbesi piccola sana azienda collaborando. Cassetta 19400 R, Unione Pubblicità. 19400 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA 21-enne, statura media, colta, bella, benestante, priva conoscenze, conoscerebbe distinto 27-30 anni, serio, affettuoso, ottima posizione, scopo matrimonio. Cassetta 19405 U, Unione Pubblicità. 19405 U

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V
CHIROMANZIA, grafologia: Tinelli, consulente circolo enimmistico italiano. Riceve ogni giorno dalle ore 8. Via Ginnastica 1. 18895 V
RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

Improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Giovanni Canzio

OTTICO

Desolatissimi, la moglie **MARIA**, i figli **ROMANO** con la moglie **LINA, ENRICO**, la figlia **ILDA** col marito **cap. GIACOMO CAPIZZI** ed i nipotini in unione agli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla via Piccardi 62.

Trieste, 16 luglio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Nell'anniversario della morte della nostra adorata

LUCIA ved. LINARDI

le FIGLIE la ricordano con imperituro affetto.